

Spedizione in abbonamento postale - 45% - art. 2, comma 20/b legge 662/96 Filiale E.P.I. 52100 Arezzo aut. nr. 745 dell'26.08.97 - Abbonamento: Ordinario Euro 26,00 - Sostenitore Euro 77,00 - Benemerito Euro 103,00 Estero Euro 37,00 - Estero via aerea Euro 52,00 - Autorizzazione del Tribunale di Arezzo N° 3 del 27/03/1979 - Iscrizione Registro Nazionale della Stampa n. 5896 - Stampa: Arti Tip. Tosc. Cortona. Una copia arretrata Euro 2,6. Direttore: Vincenzo Lucente. Redazione, Amm. Soc. Coop. a.r.l. Giornale L'Eturia - Cortona Loc. Vallone 34/B - Casella Postale N° 40 - 52044 Cortona - C/C Post. 13391529 - Tel. (0575) 60.32.06

Il sindaco Rachini non si dimette

di Enzo Lucente

La minaccia di dimissioni ventilata in questi giorni, non è stato un temporale estivo, ma nasce da presupposti seri in relazione ad una vicenda, quella collegata al gemellaggio con una città del Kazakistan.

Dalle segreterie delle sezioni DS di Cortona e Camucia una lettera che valutava in modo diverso questa decisione, in pratica criticandola. Ma la stessa Regione Toscana sta formalizzando con questa nazione ex sovietica un rapporto economico culturale; dunque la critica sulla decisione del gemellaggio poteva diventare strumentale avendo per oggetto un altro obiettivo: il Sindaco.

Giovedì 7 agosto, mentre stimo andando in stampa per le ovvie ferie delle tipografie, il sindaco Rachini ha indetto una conferenza stampa nella quale ha chiarito molte delle situazioni ed ha comunicato anche la decisione di accogliere la richiesta di proseguire fino alla fine del mandato.

Intanto, parafrasando la Pira ha precisato che i gemellaggi si fanno con i popoli non con i governi, ha ricordato che ultimamente sono stati ospitati a Cortona rappresentanti ufficiali degli Stati Uniti e di Cuba, dunque una apertura totale verso popoli governati da diversi sistemi politici.

Nella riunione di mercoledì 6 presenti il segretario provinciale DS Dindarini e l'on. Rosy Bindi, i rappresentanti delle forze di maggioranza hanno riconfermato la fiducia al Sindaco ed alla Giunta ed hanno deliberato di realizzare tra il 20 e il 25 agosto una convenzione che verifichi l'operato di questa Amministrazione Comunale fino ad oggi e che metta a punto le strategie future di fine legislatura. Circa la disponibilità a ricandidarsi, visto che DS mediatamente fanno fare al sindaco due mandati, ha dichiarato la sua disponibilità.



23 agosto - 7 settembre a Palazzo Casali e Vagnotti

Cortonantiquaria 41° edizione

Tra personaggi curiosità ed opere straordinarie

Cortonantiquaria celebra quest'anno la 41a edizione della sua mostra antiquaria, la più vecchia d'Italia, seconda soltanto alla Biennale di Firenze.

Un evento di grande valore per il mercato antiquario italiano ed una longevità straordinaria che la pone tra gli appuntamenti più prestigiosi d'Europa. E' dall'ormai lontano 1963 che ininterrottamente Cortona, tra la fine del mese di agosto e l'inizio di settembre, vive immersa nell'antiquariato proponendosi sempre come punto di riferimento per tanti amanti del collezionismo d'arte.

Ancora oggi Cortona è senza dubbio una città vivace per il mercato antiquario dove nel solo centro storico sono 10 i negozi specializzati in antiquariato, dove vi sono altrettante gallerie d'arte contemporanea, restauratori.

Quella del 2003, che si aprirà al pubblico sabato 23 agosto e rimarrà aperta sino al 7 settembre, sarà una edizione particolarmente importante anche perché si inquadra in un periodo difficile per il settore antiquario, manifestazioni anche importanti chiudono i battenti o sono costrette a ridimensionare la propria fetta di mercato; Cortona in questo panorama ha dimostrato di essere una mostra vivace, di attrarre pubblico e visitatori e di ricevere attenzioni anche dai mass media nazionali.

Tutti gli stand disponibili, circa 50, sono occupati da espositori di ottimo livello provenienti da tutta Italia.

In questi anni il mutato scenario antiquario ha spinto l'organizzazione a dare una forte svolta a Cortonantiquaria creando una nuova impostazione organizzativa che si basa su rapporti più stretti tra i soggetti pubblici (Provincia di Arezzo, Comune di Cortona, Camera di Commercio di Arezzo e la stessa Apt) e privati (Cassa di Risparmio di Firenze, Banca Popolare di Cortona e Sai Assicurazioni).

I positivi risultati raggiunti in questi due anni di rilancio hanno fatto sì che anche per l'edizione 2003 la formula vincente venisse replicata dando vita ad un programma che va oltre la semplice esposizione e che si arricchisce

di iniziative collaterali di altissimo profilo e di grande valore culturale.

Per quanto riguarda la mostra collaterale il 2003 sarà l'anno della riscoperta di un genio della pittura italiana che a Cortona ha lasciato importanti testimonianze fino ad oggi poco conosciute e mai studiate a fondo.

La mostra, realizzata grazie alla consulenza scientifica dell'Accademia Etrusca ed al curatore scientifico la dott.ssa Eleonora Sandrelli, presenta per la prima volta riunite tutte le opere di Giambattista Piazzetta (Venezia 1682-1754) presenti in territorio cortonese.

Si tratta di circa 20 tra pale d'altare, teste di carattere e quadri di genere che tra il maestro veneziano e la sua scuola produssero tra 1739 e il 1780 per Cortona.

La mostra ripercorre quindi le tappe che hanno portato alcuni dei personaggi più notevoli della classe culturale cortonese settecentesca a scegliere il Piazzetta, altrimenti non molto richiesto in Toscana, come autore privilegiato a cui commissionare opere per abbellire le più importanti chiese della città così come per impreziosire le proprie collezioni private.

Tra le opere più interessanti presenti in mostra è la pala di Francesco Capella, l'Immacolata con il beato Guido Vagnottelli, Santa Margherita da Cortona e le anime del Purgatorio, che torna dopo circa due secoli ad essere visibile al pubblico; essa infatti, realizzata per la chiesa di S. Andrea, si conserva oggi nella collezione privata della famiglia Tommasi a Metelliano.

Le novità non si fermano qui. In occasione della 41 edizione di Cortonantiquaria ed in esclusiva per i visitatori della mostra verrà inaugurata una esposizione denominata "In corso d'opera". Si tratta di una iniziativa che fin dal nome rimanda all'intervento di conservazione, restauro e tutela in atto in particolare sul complesso chiesa-convento di S.Francesco che straordinariamente verrà presto riaperto grazie alla proficua e operante collaborazione del Comune di Cortona, della Provincia Toscana dei Frati Minori Conventuali e della Soprintendenza B.A.A.S. di Arezzo, che hanno redatto un progetto di recupero finanziato dalla presidenza del Consiglio dei Ministri per 2 milioni di euro.

S.Francesco è il primo grande complesso francescano costruito dopo quello di Assisi, con il quale condivide la caratteristica di essere stato progettato da Frate Elia, del quale cade nel 2003 il 750° della morte.

All'intero di questa monumentale costruzione sono racchiuse opere di inestimabile valore artistico e storico e verranno presentate in anteprima assoluta una serie di grandi affreschi quattrocenteschi scoperti durante i restauri.

La cerimonia inaugurale è fissata per venerdì 22 agosto alle ore 17.00 nel salone Mediceo di palazzo Casali.

La mostra aprirà al pubblico da sabato 23 agosto fino a domenica 7 settembre.

Andrea Laurenzi

Per la collezione autunno-inverno 2003

Luca Ulivelli è il modello di Versace

Un contratto in esclusiva con una dei più prestigiosi marchi della moda mondiale, un disco in incisione e tanta voglia di dire "ce l'ho fatta". Sono questi gli ingredienti vincenti del cortonese Luca Ulivelli. 26 anni, fisico asciutto e scolpito, grandi occhi scuri e tratti tipicamente mediterranei, con un "pallino" su tutti, quello per il mondo dello spettacolo.

Adesso per Luca sembra essere arrivata, finalmente, la grande occasione che aspettava. Dopo numerose "prove generali", ci ha pensato la bella firma Versace a farlo balzare agli onori della cronaca. Il marchio milanese tra i più famosi al mondo, ha, infatti, deciso di "arruolare" il bel cortonese tra i suoi volti più rappresentativi della nuova collezione autunno-inverno 2003 per alcune pubblicità di cartellone e cartacee.

Un incontro, quasi casuale quello di Luca Ulivelli con la moda, che però ha fruttato all'avvenente modello un contratto esclusivo di un anno e un probabile e quanto mai prossimo passaggio in Rai.

Quale, dunque, lo scenario ideale per questo lancio d'immagine, se non la sua città natale?

"L'idea è nata per caso parlando con i responsabili pubblicitari dell'agenzia", confida Luca, "stavano cercando uno scenario suggestivo e particolare e il mio pensiero è volato immediatamente su Cortona".

"Un paradiso che non credevo nemmeno immaginabile", prosegue Francesco Dominici, responsabile pubblicitario della Versace, che dopo il primo sopralluogo ha accolto a pieni voti la proposta del suo fotomodello.

Qualche altro dettaglio tecnico da definire e il gioco è stato compiuto. Alla fine di luglio, un weekend di click (quasi 3000 per dover di cronaca!) tra piazza del comune e il viale alberato del Parterre hanno animato l'interesse di tanti curiosi.

"Un lavoro che mi sta dando grandi soddisfazioni e che spero di proseguire, per portare in alto anche il nome della mia città", ha ammesso Luca, che pare abbia

intrapreso questa carriera da fotomodello quasi per gioco. "La mia vera passione, devo ammetterlo, che coltivo sin da piccolo, resta comunque la musica. Sto addirittura incidendo un disco. Una grande soddisfazione, in cui ho ri-

ruolo di comparse. Un gioco d'ombre, un enorme specchio collocato per la centralissima Via Nazionale, un sensuale profumo e un testimonial da capogiro, ecco ciò che ha deliziato il pubblico di curiosi durante il primo weekend



posto grandi speranze".

E mentre gli in bocca al lupo al bello e simpatico Luca si sprecano, c'è da segnalare che la "febbre" del team Versace per Cortona non si è sopita con questa sola occasione.

Francesco Dominici e il suo staff negli scorsi giorni, hanno deciso di "consacrare" la cittadina etrusca anche per il lancio video del proprio profumo primaverile. Ci ha pensato Paolo Salemi, fratello della popolare cantante Silvia, a curarne la regia.

2 i giorni d'intense riprese per il centro storico cittadino, che hanno visto anche la partecipazione di 10 giovanissimi cortonesi e alcuni studenti americani nel

d'agosto.

"E' stato un piacere immenso lavorare a Cortona", racconta Dominici, "Qui la gente ci ha accolto con estrema disponibilità e allegria. Desidero davvero ringraziare tutti, autorità comprese ed in particolare l'albergo San Michele, che ci ha ospitati in questi lunghi giorni di lavoro riservandoci un'ospitalità che ci ha commosso".

Consacrata dunque anche quest'amicizia con la moda italiana e lanciato un altro cortonese nel mondo dello spettacolo, non resta ora che attendere trepidanti l'uscita ufficiale di questa produzione promozionale "made Versace".

Laura Lucente

A Hollywood in prima mondiale il film girato a Cortona dalla Disney

Gli Operatori Turistici di Cortona in America

La Disney production ha organizzato un lancio pubblicitario in grande stile del film girato a Cortona sul libro omonimo della Francis Mayes, per il 20 settembre invitando circa 800 invitati tra cui 400 giornalisti, personaggi politici americani importanti e l'intero cast del film presso l'albergo che ospita normalmente la consegna degli Oscar, l'Hotel Roosevelt di Holywood.

Questo momento importante nel quale verrà proiettato l'immagine della nostra realtà cortonese sarà sfruttato al meglio dal Consorzio Operatori Turistici in collaborazione con l'ENIT, l'APT e la Regione Toscana.

E' previsto un doppio incontro con giornalisti e tour operators americani il 22 settembre a Los Angeles, il

giorno successivo 23 a San Francisco.

Questi tour operators svolgono la loro attività preminentemente nella zona orientale dell'America, dunque un'area particolarmente utile ai nostri progetti.

La contemporanea proiezione del film, che sicuramente darà delle immagini accattivanti della nostra vecchia città, sarà sicuramente un momento trainante ed entusiasmante per lanciare, come si deve e come merita, il nostro territorio in questo mondo grande che sicuramente sarà utile dal punto di vista turistico.

Anche l'APT ha previsto la realizzazione di un elegante depliant con foto di Cortona e l'inserimento di alcune immagini tratte dal film per queste finalità.

Piano del traffico, parcheggi, isola pedonale

Miracolo! Miracolo! Come Gesù Cristo fece la moltiplicazione dei pani e dei pesci e ne avanzarono in abbondanza, dopo che la moltitudine ebbe mangiato, così anche il sindaco Rachini è riuscito a fare avanzare posti negli insufficienti parcheggi, anche dopo l'apertura di quello dello Spirito Santo. Parzialmente vuoti nell'arco della giornata restano gli spazi delimitati a strisce gialle, riservati ai residenti, in Largo Beato Angelico, di fronte a s. Domenico, Via del Crocifisso e Via Severini.

Difficilmente registra il tutto esaurito il nuovo parcheggio dello Spirito Santo, vuoi per la distanza dal centro ed in posto assolato, vuoi perché le signore si lamentano di dover fare la salita delle Viine, già faticosa di suo e per la calura che non accenna a diminuire, ma, soprattutto, perché impossibile camminare per una strada scoscesa con i tacchi a spillo. In media restano liberi, nei posti indicati, una ventina di spazi durante la settimana, dal lunedì al venerdì, e qualcuno in meno, il sabato o giorni festivi, tenuto conto del periodo feriale. Nel Viale Cesare Bat-

tisti sono stati creati ventitre nuovi posti macchina con tanto di parchimetro a pagamento, avendone eliminati circa diciotto tra Largo Beato Angelico e di fronte a S.Domenico. A proposito, non si comprende come il dirigente preposto al servizio possa aver fatto a trattativa privata tale operazione con la Ditta SIS. Non risulta avere espletato alcuna gara di evidenza pubblica per l'affidamento del servizio relativo alla concessione dei parcheggi a pagamento, non solo nel Capoluogo ma neppure per le frazioni; non ha seguito le regole imposte da ben precise norme ed ha favorito la Ditta ampliando la concessione di fatto esistente scadente ad ottobre.

Nel Comune di Cortona sembra proprio che le regole per gli appalti dei servizi non abbiano dimora. Prima è stata gratificata Cortona Sviluppo che può fare di tutto un po' (dalla nascita alla bara ti può assistere nei tuoi bisogni!) ora la Ditta SIS per i parcheggi. Diminuiscono gli spazi liberi ed aumentano quelli a pagamento! Si vuole forse fare cassa dopo aver speso quel che è stato speso per il parcheggio dello Spirito

Santo?

Anche a Camucia aumenta il malumore fra la popolazione per la messa in opera dei parcheggi a pagamento, dopo essersi illusa di poter avere degli spazi di sosta dopo essere stati fatti i marciapiedi. Poveri illusi! Doveva essere nelle previsioni che spese folli dovessero essere coperte, prima o poi, con nuove fonti di entrata o aumento di imposizione. Ci hai creduto, ci hai creduto, così suonava una vecchia canzone, e che potremmo ripetere a quei cittadini che erano fiduciosi nelle innovazioni e benefici dal nuovo parcheggio.

I disagi ed il malcontento è aumentato, anche se gli amministratori si sforzano di convincersi e di convincerci che tutto va bene, che tutto è a posto.

Sabato 12 luglio, è stato dato l'avvio al piano delle idiozie. Si parlava di svolta e la svolta c'è stata, ma è stata una sbandata. Si è centrato l'obiettivo per dimostrare che gli spazi per parcheggio avanzano e che il problema traffico è in gran parte risolto. Bravi i pianificatori e bravi gli amministratori. Ora possono esultare e dire che tutto va bene e che sarà meglio quando sarà realizzato il secondo stralcio del parcheggio. E' solo questione di punti di vista. Dipende da come si vede il bicchiere: Sindaco ed assessori lo vedono mezzo pieno, noi lo vediamo mezzo vuoto, se non del tutto vuoto. Sono stati sottratti numerosi posti parcheggio in prossimità del centro storico che in gran parte della giornata non sono a beneficio di alcuno, mentre sarebbero stati utili per quei lavoratori che vengono presto nel capoluogo per lavoro. Perplesità destano i rilasci o mancati rilasci di autorizzazioni per parcheggio ai residenti, mentre si è costretti a tollerare che in via Roma sostino prolungatamente auto, nonostante vi sia il divieto sotto gli occhi, o meglio sotto la finestra, dei vigili urbani. Si elimini tale impedimento e

si farà miglior figura, per avere più posti auto liberi e non sotto la spada di Damocle. Si vuole costringere, a tutti i costi l'utilizzo del nuovo parcheggio per asseverare che tale operazione è stata valida, ma, a che pro? Gli unici che non invidiamo in questo periodo sono i vigili urbani, costretti a mettere le toppe lasciate scoperte dalla Ditta che ha predisposto il piano (sarebbe meglio dire "il caos") del traffico e che si è presa il malloppo, mentre a loro restano gli accidenti e le incomprensioni. Difficile è prendere in mano una situazione, o meglio, estirpare una cancrena non curata per tempo, a causa dei ritardi spaventosi delle amministrazioni che si sono susseguite nel tempo e le cui tragiche conseguenze sono a scapito esclusivo dei cittadini contribuenti e residenti in un comune retto da amministratori che sono solo di nome ma non di fatto. Occorre un ripensamento ed un rimedio. Si riveda se non altro la segnaletica verticale non corrispondente di fatto alla situazione in atto.

Cosa rappresenta quel cartello strada senza sfondo in Via del Crocifisso? Detta strada è a doppio senso di marcia o a senso unico? Non è pensabile sacrificare i cittadini contribuenti a vantaggio di un turismo mordi e fuggi. Ben vengano i turisti, ma non si trascurino gli interessi dei residenti che pagano al cento per cento tutti i servizi mentre di ritorno ricevono dal comune solo disagi ed imposizioni. La zona a traffico limitato va bene per impedire il caos veicolare nel centro storico di Cortona, ma non ha senso consentire che impunemente fino a notte inoltrata si possa schiamazzare per le strade con disturbo alla quiete pubblica. C'è solo da sperare che il Sindaco, dopo il miracolo sopra detto, ne faccia un altro: una pesca miracolosa all'Enalotto, e liberi i cittadini dalle angustie che li affliggono per colpa sua.

Piero Borrello

Lettera aperta al giovane Baldelli Boni

Luoghi comuni: voci infondate o verosimili che sono di comune diceria, *Lossia pettegolezze, definizione non da vocabolario. Esempio: ho sentito dire da piccolo che sotto i ghiacci del polo sud le grandi superpotenze nascondavano King Kong.*

In merito all'articolo pubblicato da il giornale L'Etruria del mese di giugno il Comitato formato in seguito all'occupazione della Villa Comunale Salcotto, vuole chiarire alcuni punti trattati.

La democrazia che tanto piace al nostro Niccolò Baldelli Boni è certamente uno dei nostri motori trainanti delle nostre attività: ci sono ampi spazi di dibattito, iniziative; e il nostro obiettivo è quello di rendere questo spazio un luogo di democrazia partecipata.

Inoltre teniamo a precisare quella che è la diversa natura (Ideologica e politica) dei componenti del comitato.

Rispetto al nostro cattivo utilizzo dei locali ricordiamo al Baldelli Boni che l'intera area è stata rivalutata e rivitalizzata grazie al lavoro e all'impegno di chi secondo il disinformato scrittore non farebbe altro che assumere alcool.

Premesso che orge alcoliche non se ne sono mai viste, al signor Baldelli Boni basterebbe andare in qualsiasi Pub, discoteca per vedere molto di peggio, noi ad esempio nella logica del luogo comune abbiamo sentito dire che anche il giovane scrittore qualche volta alza il gomito.

Perciò che riguarda il nostro impegno a diffondere tematiche riguardanti la messa in discussione aspetti della globalizzazione ricordiamo a lei che non si può certamente semplificare un tema così vasto, sul quale da anni si dibatte a livello mondiale, riducendolo a barzelletta giornalistica e utilizzando esempi provocatori per nulla costruttivi.

La invitiamo Balzelli Boni a visitare il centro e partecipare attivamente alla realizzazione di uno spazio e di attività necessarie a tutta la nostra comunità, sarà solo così che potrà effettivamente conoscere il nostro peso e trasformare il suo sentito dire in un contributo concreto.

La aspettiamo a Salcotto. Distinti Saluti.

Comitato Spontaneo per la Valorizzazione degli Spazi Pubblici ad Uso Sociale e Cultura



Caro Amico ti scrivo...

di Nicola Caldarone

Joe Tilson e ... Franchina?

Gent.mo Prof.

Nella scorsa Rubrica lei fatto riferimento e molto opportunamente all'opera "La Sfinge" dello scultore inglese Joe Tilson. E' vero, non ci si comporta così con un'opera che ha richiesto per altro tanto lavoro e tanto affetto da parte dell'artista e che, nata con un obiettivo serio, finisce per ritrovarsi "senza storia" in qualche angolo della Fortezza. E' questione soprattutto di educazione che, come ricordava nella sua Rubrica, fa vistosamente difetto alla nostra classe politica.

E che dire dell'altra scultura "L'Araldica", anche questa donata dallo scultore Nino Franchina alla città di Cortona con una destinazione ben precisa e poi senza ragione, finita a quanto ho letto qualche tempo fa sulla Nazione, in un magazzino del Comune? Alla cattiva educazione si deve aggiungere la mancanza di ogni forma di sensibilità e di rispetto.

Non sarebbe stato meglio, con opportuni accorgimenti, destinare queste opere al Viale del Parterre, come appunto suggeriva lei nello scorso numero, sempre a proposito della cultura di Tilson?

Sicuro in una sua risposta, la ringrazio e la saluto.

Un lettore di Cortona

L'attenzione che i cittadini continuamente dimostrano per la propria città e il proprio territorio e che si riesce a cogliere anche dalle lettere che arrivano al nostro Giornale, è un segno palese di coscienza civica ed espressione del desiderio di sentirsi utili al miglioramento della vita di comunità. Atteggiamenti che gli addetti alla "cosa pubblica" dovrebbero tenere in grande considerazione.

Ciò che il lettore rileva e chiede non tollera indugi o giustificazioni: la scultura "La Grande Araldica" di Nino Franchina va risistemata al suo posto e precisamente nel cortile di Palazzo Casali. Non certo perché sia io a dirlo, ma perché la scultura in questione è stata ispirata a quel Palazzo, a quel cortile e a quegli stemmi araldici che ancora sono lì sui muri interni ed esterni a sfidare il tempo e a testimoniare un particolare momento della storia della città di Cortona. L'Amministrazione di allora (siamo nel 1982) saggiamente guidata da Ferruccio Fabilli, accolse la volontà dell'artista e la scultura fu sistemata proprio nel punto in cui essa fu generata e vi è rimasta per anni, senza che avvenissero turbamenti nelle coscienze dei cittadini o dei passanti alla vista di quella imponente espressione artistica, assunta, a ragion veduta, ad arredo lussuoso di un'architettura di grande prestigio.

In seguito la statua fu rimossa non tanto per i lavori di breve durata effettuati nel cortile del Palazzo quanto a causa di un lungo periodo di politica oscurantista, durante la quale, la città di Cortona è stata letteralmente saccheggiata di tutte le sue tradizionali prerogative istituzionali: dall'Ospedale all'APT dalla Pretura all'Ufficio delle Imposte... Che cosa poteva suggerire "La Grande Araldica" al "cervello morto e sotterrato a questa roba" dell'amministrazione di allora? E così è sceso il silenzio e la ruggine anche su questa espressione dell'arte contemporanea. Oggi resta la speranza che, dopo un trattamento di maquillage che si riterrà sicuramente necessario, possa "La Grande Araldica" al più presto tornare al suo posto, magari, chissà, in occasione della inaugurazione del nuovo Museo della città di Cortona e dell'Accademia etrusca.

Per l'arredo del Viale del Parterre, io suggerirei, vista la natura cosmopolita della Città, un concorso internazionale per "una scultura al Parterre". E credo che sarebbero tanti gli artisti desiderosi di lasciare gratuitamente la propria opera e il proprio nome in uno dei posti più incantevoli e rinomati d'Italia. E intanto si potrebbe cominciare con la sistemazione della ricordata scultura di Joe Tilson "La Sfinge".

Una operazione del genere è stata già realizzata, tra il 1985 e il 1989, su progetto di Pietro Cascella, al lido di Tuoro sul Trasimeno, divenuto "Il Campo del sole": 27 colonne-sculture realizzate da artisti italiani e stranieri, oggi sono diventate occasione di frequentazione, di meditazione, di evasione, complice il dolce e antico profilo del lago.

PRONTA INFORMAZIONE

FARMACIA DI TURNO

Turno settimanale e notturno dall'11 al 17 agosto 2003
Farmacia Ricci (Tavarnelle)

Turno festivo Domenica 24 agosto 2003
Farmacia Comunale (Camucia)

Turno festivo Domenica 17 agosto 2003
Farmacia Ricci (Tavarnelle)

Turno settimanale e notturno dal 25 al 31 agosto 2003
Farmacia Boncompagni (Terontola)

Turno settimanale e notturno dal 18 al 24 agosto 2003
Farmacia Comunale (Camucia)

Turno festivo Domenica 31 agosto 2003
Farmacia Boncompagni (Terontola)

GUARDIA MEDICA

La Guardia Medica entra in attività tutte le sere dalle ore 20 alle ore 8, il sabato dalle ore 10 alle ore 8 del lunedì mattina.

Cortona - Telefono **0575/62893**

Mercatale (la guardia medica è soltanto festiva ed entra pertanto in attività dalla domenica e nelle altre giornate festive infrasettimanali dalle ore 8 alle ore 20.) - Telefono 0575/619258

GUARDIA MEDICA VETERINARIA

Dott. Gallorini - Tel. 336/674326

L'Arca - Tel. 601587 o al cellulare 335/8011446

EMERGENZA MEDICA

Ambulanza con medico a bordo - Tel. 118

IMPIANTI DI DISTRIBUZIONE CARBURANTI

17 agosto 2003

Coppini (Teverina)
Milanesi (Terontola)
Adreani (Cortona)
Salvietti (Montanare)
Ricci (Camucia)

31 agosto 2003

Coppini (Teverina)
Tariffi (Ossaia)
Barbini (Centoia)
Baldolunghi (Sodo)
Adreani (Cortona)

24 agosto 2003

Alunni (Mercatale)
Paglioli (Terontola)
Boninsegni (Camucia)
Brogi (Via Lauretana)
Lanza (Cegliolo)

07 settembre 2003

Lorenzoni (Terontola)
Alunni (Mercatale)
Cavallaro (Camucia)
Perina (S.P. Manzano)

L'ETRURIA Soc. Coop. a.r.l.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente: Nicola Caldarone

Consiglieri: Vito Garzi, Mario Gazzini, Lorenzo Lucani, Vincenzo Lucente

Direttore Responsabile: **VINCENZO LUCENTE**

Vice Direttore: Isabella Bietolini

Redazione: Francesco Navarra, Riccardo Fiorenzuoli, Lorenzo Lucani

Opinionista: Nicola Caldarone

Collaboratori: Evaristo Baracchi, Davide Bernardini, Rolando Bietolini, Stefano Bistarelli, Ivo Camerini, Luciano Catani, Alvaro Ceccarelli, Francesco Cenci, Mara Jogna Prat, Ivan Landi, Andrea Laurenzi, Laura Lucente, Claudio Lucheroni, Franco Marcello, Prisca Mencacci, Noemi Meoni, Katia Pareti, Benedetta Raspati, Maria Teresa Rencina, Albano Ricci, Mario Ruggiu, Eleonora Sandrelli, Gino Schippa, Danilo Sestini, Padre Teobaldo, Padre Ugolino Vagnuzzi, Alessandro Venturi, Gabriele Zampagni

Progetto Grafico: G.Giordani

Foto: Fotomaster, Foto Lamentini

Publicità: Giornale L'Etruria - Casella Postale n. 40 - 52044 Cortona

Tariffe: A modulo: cm: 5X4.5 Euro 207,00 (iva esclusa), pubblicità annua (23 numeri)

Euro 258,00 (iva esclusa), modulo cm: 10X4.5 Euro 310,00 (iva esclusa), pubblicità annua (23 numeri) Euro 413,00 (iva esclusa) - altri formati da concordare

Il giornale è chiuso in Redazione giovedì 7 agosto 2003
E' in tipografia giovedì 7 agosto 2003

EUROPA EUROPA Discount affiliato

Sma Auchan Gruppo Ringcente

Via Gramsci, 65/D

Tel. e Fax 0575/630308 - 52042 Camucia (Ar)

INTELLIGENZA ALLA GUIDA

Boninsegni Auto s.p.a.

Arezzo - Olmo Ripa di Olmo, 137
Tel. 0575 959017
Fax 0575 99633

Camucia - Cortona
Viale Gramsci, 66/68
Tel. 0575 630444
Fax 0575 630392

Viaggio nella Grecia antica

È il viaggio di un senese, Cesare Brandi, Docente universitario di Storia dell'Arte e Direttore dell'Istituto Nazionale di Restauro, che, percorrendo le strade della Grecia classica percorre anche quelle della storia e del pensiero tra le nobilissime rovine delle antiche città-stato. Un racconto che trae origine dal retroterra toscano, senza dubbio: lo sfondo, i colori degli oliveti greci, il cielo, le montagne azzurrine. Tutto, molto spesso, ricorda il profilo delle crete senesi, delle ondulazioni della Val di Chiana, delle colline nel cuore della Toscana, e consente paralleli descrittivi di inevitabile suggestione.

Brandi (1906-1988) scrisse opere di estetica, di storia, di storia dell'arte, di teoria del restauro, ma è celebre ai più per i suoi appunti di viaggio e soprattutto per questi scritti sulla Grecia che colgono il lettore di sorpresa tanto sono lontani dal pedissequo scrivere dei tecnici. La sua conoscenza della Grecia continentale e delle isole è stupefacente e lo è ancora di più la narrazione dei luoghi, così come appaiono ai suoi occhi di visitatore esperto: i colori dei fiori che crescono tra le rovine, i rosolacci più scuri che in Italia o le piccole corolle gialle tra i sassi di Mistrà dipingono un quadro che il lettore può vedere benissimo con gli occhi dell'immaginazione. Così come Sparta, offesa da un'allure versiliana che stona con l'eco vivissima di quella forza antica che fece da sponda agli invasori venuti da oriente. E proprio da Mistrà, rovina diroccata e perenta (...lacera, spoglia, tragica come un cadavere dissepolto e che invochi sepoltura...) di memoria bizantina viene il primo paragone diretto: "...quegli uliveti fumosi e folti, i cipressi in distacco, i tetti di tegole e il letto bianco del fiume scarso: in fondo altri monti azzurrini. Una Toscana un po' disordinata, e il panorama più pacifico, in questa che fu la terra più guerriera. Ma così piccola, la valle, che la valle di Chiana è almeno due volte più grande..."

Lasciata Mistrà e la terra spartana, così densa di ricordi tra le pietre e le sovrastrutture di una brutta modernità, il viaggio prosegue. E si fa pellegrinaggio tra le isole, dove, a Creta, le ricostruzioni di Evans fanno male agli occhi mentre la caldera di Santorino conduce agli scavi di Akrotiri e alle sorprese di una civiltà sempre così misteriosa.

Ad Atene, poi, è l'impatto più profondo nel contrasto tra le colonne rialzate del Partenone ("...quel che c'era da fare, per il Partenone, era dunque di lasciarlo come l'esplosione l'aveva ridotto. E, anche in quello stato, a nessuna maggiore grandezza poteva aspirare il mondo...") e i restauri dell'Agorà dove gli americani hanno ricostruito ex-novo la Stoà di Attalo II in pentelico abbagliante. Solo un giardino pieno di mirti, melograni, viti e arbusti bassi pare riconciliare il passato con l'irruenza del presente. Ma questa ricostruzione almeno serve da Museo, precisa Brandi. E il Museo dell'Agorà è ricco, stupefacente di statue quanto quello Nazionale. Una meraviglia che riporta al paragone con la sua Toscana: "...la serie di sculture del Museo dell'Agorà non susciterà meno meraviglia di quello che non faccia, per l'arte del Rinascimento, andare in un paesello

o poco più come è Cortona e incontrarsi con dei capolavori assoluti come quelli di Pietro Lorenzetti, dell'Angelico e del Sasseta..."

Non c'è minimamente da offendersi per quel "paesello" uscito dalla penna di Brandi, innanzitutto per la datazione degli scritti, ben precedenti all'afflato internazionale del turismo, e poi perché in questa smania di essere grandi, sempre più grandi nei numeri e

nei risultati, si rischia di smarrire definitivamente la dimensione e l'identità che da sempre ci hanno contraddistinto.

E un paragone diretto, spontaneo, di augusta paternità, un richiamo alla memoria che è anche collegamento con i capolavori della Grecia classica non può che far piacere, sempre.

Isabella Bietolini
(C.Brandi *Viaggio nella Grecia antica*, Editori riuniti)

La scomparsa del prof. Armando Paoloni

Silenzio e discrezione hanno accompagnato la sua morte, avvenuta il 21 di luglio scorso, come in vita qualificarono la sua personalità e il suo agire quotidiano. Eppure era uomo più colto di Cortona, il più preparato sulla storia patria, il più sicuro interprete di un passato che sapeva regolare a meraviglia il suo pensiero e le sue azioni; eppure pochi lo hanno compreso, pochi lo hanno apprezzato per quel che realmente valeva. Possedeva una preparazione classica puntuale, approfondita e seria, poco gradita, per la verità, ad un mondo che, accanto all'ambizione sfrenata, all'arrivismo incontrollato e alla smania di ricchezze, vanta vistosi primati di ignoranza e di superficialità.

mento ufficiale da parte delle Istituzioni pubbliche, più disposte a inchinarsi e a sciogliersi in salamelecchi e attribuzioni di pergamene benemerite verso figure che solo la convenienza politica ha reso cortonesi nello spazio di un mattino o di un pomeriggio. Il prof. Armando Paoloni, ha trascorso buona parte della sua esistenza ad elargire gratuitamente i contenuti di una appassionata e costante frequentazione con la classicità a giovani e a studiosi. Studioso di Dante, Guicciardini, Goethe, Foscolo e poi di Orazio e di Virgilio, non ha trascurato aspetti della civiltà letteraria solo apparentemente secondari; così ha scritto nel 1977 sui "Fioretti di San Francesco", una monografia pubblicata, per il suo valore critico



Il prof. Armando Paoloni al centro della foto con mons. Franciolini.

Nasce a Marsiglia, ma sin da piccolo vive in Toscana e poi sceglie Cortona per il suo insegnamento prima alle scuole elementari e poi, come professore di lettere, alla scuole medie. Gli viene conferito l'incarico di Preside e nello stesso tempo collabora attivamente all'interno dell'Accademia Etrusca di cui è socio effettivo. Dirige per oltre 20 anni il Museo Etrusco rivelando una straordinaria competenza del mondo antico e della storia dell'arte e in questa veste ha guidato comitive di studiosi italiani e stranieri, evidenziando in ogni circostanza una disponibilità e una dignità di stampo ottocentesco, tutto a beneficio della cultura e del prestigio di Cortona. Mai una ricompensa per questo suo ventennale lavoro, e neppure un riconoscimen-

to, sui "Quaderni di San Francesco"; ha scritto sulla Venerabile Veronica Laparelli, su Santa Margherita, la Santa da lui prediletta per la sua opera orientata a sollevare i poveri e gli ammalati e per la sua carica di spiritualità. Ha scritto anche su Cortona. La sua Guida del 1980, ancora oggi in circolazione, va ben oltre le esigenze del turista, e mira a rendere il lettore informato e consapevolmente attratto dalle innumerevoli espressioni artistiche presenti nei due Musei e nelle monumentali Chiese. Armando Paoloni, per tutte queste ragioni resterà vivo oltre che nell'affetto dei familiari, in tutti coloro che hanno avuto il piacere di conoscerlo e frequentarlo: grande è infatti "la eredità di affetti" che lascia alla sua terra.

Nicola Caldarone

Una originale e stimolante pubblicazione di padre Ugolino Vagnuzzi

Dal Colle di Cortona



La pubblicazione, da pochi giorni in edicola per i tipi della casa editrice Calosci di Cortona, rappresenta una sorta di summa della rigogliosa e intensa produzione di padre Ugolino Vagnuzzi, da tre anni residente a Cortona presso il santuario di Santa Margherita.

Il libro è dedicato a Piera Collica Calosci, prematuramente scomparsa, "sposa affettuosa, madre ricca d'amore, donna di fede cristiana" della quale è riportato dietro il frontespizio, un suo autografo messaggio ripreso dall'Inno alla vita di madre Teresa di Calcutta.

Il libro è diviso in quattro sezioni: *Sulla scia dei santi - Luoghi dello Spirito - Spigolature - Gente allo specchio*, ed è ingentilito da un gradevole inserto di foto a colori.

Padre Ugolino dall'alto del suo punto mirabile di osservazione, contempla Cortona cogliendone la straripante dimensione religiosa presente nella stessa aria che si respira, nell'infinito orizzonte, nei suoi Santi, nella sua Santa, nei numerosi luoghi di culto, nelle opere dei grandi artisti, negli incontri con personaggi del mondo contemporaneo. La caratteristica più significativa di questo come degli altri scritti di padre Ugolino, è la forza del dialogo che si impone in ogni argomentazione, in ogni incontro, in ogni descrizione; un dialogo a volte con se stesso, a volte con Dio, altre volte con gli uomini, a volte con la natura, altre volte con la stessa solitudine che sa offrirci meravigliose e sempre nuove opportunità di contatto con l'infinito e con l'eterno: "La cella è il mio angolo di paradiso. Qui posso pregare, meditare e raccogliermi nel dialogo con Dio: è bello poter fare due chiacchiere a tu per tu con Lui, no? Aveva ragione S. Agostino quando asseriva: La folla è chissosa. Per ascoltare Dio occorre il silenzio. Ed è ciò che mi capita tra queste mura che preferisco a quelle di una reggia..."

E con il dialogo ed il linguaggio chiaro, suadente e talora non immune da raffinatezze stilistiche padre Ugolino fa entrare il lettore in un mondo arieggiato, dove può incontrare valori sulla cui autenticità non è dato minimamente dubitare: il sentimento francescano della natura ("Le bellezze del creato mi commuovono. Sempre. Da francescano cerco di ammirare con gli occhi di S. Francesco. E' una confessione. Sincera"), la bellezza e la necessità del sacro, oggi banalmente barattato con le moderne teorie della New Age, la saggia frequentazione del passato che solo può efficacemente orientare il cammino dei giovani, e an-

cora la gioia del vivere, che è "il gigantesco segreto del Cristianesimo" (Chasterton), e poi il valore del tempo, che, quantunque abbia angustiato le menti di tanti intellettuali e continui a suscitare interrogativi e inquietudini, rappresenta per padre Ugolino "un gran dono di Dio... un dono di incalcolabile preziosità e noi siamo stati privilegiati perché dal nulla siamo stati chiamati a vivere il tempo..."

Ma con lo sguardo rivolto alla vita concreta di tutti i giorni e con lo spirito giornalistico acquisito nella sua lunga esperienza di titolare di rubriche su giornali e televisioni, l'Autore non lesina, nella sezione "Spigolature", critiche al commercio degli oggetti sacri e alla leggerezza con cui molti preti si sono disfatti dei beni della chiesa per un piatto di lenticchie; così pure, nel capitolo "Addio benedizione - pochi preti e sfiancati: serve un altro gesto", oltre a rilevare il costume niente

affatto edificante della veloce benedizione pasquale delle case e dell'offerta in denaro "in cambio di qualche immaginetta o libricino", suggerisce la benedizione di gruppo, di condominio o di quartiere che "faciliterebbe di molto il lavoro pastorale di un parroco ed otterrebbe quei benefici spirituali che la benedizione si propone".

In "Gente allo specchio", la sezione conclusiva del libro, padre Ugolino meglio interpreta se stesso con quelle interviste a personaggi di ieri e di oggi e di diversa estrazione culturale e religiosa che già ne "La mia avventura francescana" lo avevano fatto conoscere e avvicinare al grande pubblico. Tolleranza, comprensione e carità sono alla base della sua efficacia tecnica di dialogo che egli applica, oggi più che mai, con quel sorriso tutto francescano, alle anime, a tutte le anime di questo complicato mondo.

Nicola Caldarone

**INVITO
A
CORTONA**

*Un incontro con Cortona
è un incontro con l'arte,
con la storia, con il misticismo*

CONGRESSI, CONVEGNI, SEMINARI DI STUDIO
10-30 agosto: SMI Scuola Matematica (il Palazzone)
MOSTRE, FIERE, ESPOSIZIONI
23 agosto - 7 settembre: XLI Edizione di Cortonantiquaria Mostra Mercato Nazionale del Mobile Antico

TEATRO, MUSICA, CINEMA
luglio - agosto: Cinema Sotto le stelle, Rassegna cinematografica all'aperto
27 agosto - 7 settembre: Festival Internazionale di teatromusicale per ragazzi
28 agosto: Die Zarge - Kammer Orchestre

GASTRONOMIA, FOLKLORE, MANIFESTAZIONI VARIE
23-24 agosto: XV Sagra del fungo porcino, (Giardini del Parterre)

MANIFESTAZIONI SPORTIVE
16-24 agosto: tennis Torneo Nazionale del turista IV Cat. sing. maschile e femminile (Rotonda del Parterre)
16-24 agosto: tennis Torneo Internazionale femminile "Open 2003" (Seven Point Sodo Camucia) e IV Cat. NC, Tennis Club Cortona

NOVA HISTORICA
Rivista trimestrale di Storia
diretta da Roberto de Mattei

BAR SPORT CORTONA
Piazza Signorelli, 16
Cortona (AR)
0575/62984

MediaStore **EURONICS**
MARINO Funzioni.

LISTE DI NOZZE - TELEFONIA
INFORMATICA - ELETTRODOMESTICI
Loc. Vallone - Camucia - Tel. 0575/67.85.10

Prima, durante e, soprattutto, dopo il ventennio fascista proliferarono numerosi gli oppositori di Mussolini, tra i quali molti opportunisti dell'ultima ora, che, senza alcuno scrupolo, si fecero paladini del nuovo vento democratico ed antimonarchico pur di cassare il proprio passato compromettente in un'Italia finalmente libera e repubblicana. Paradossalmente, molti antifascisti, che a vario titolo avevano cercato di contrastare il regime, furono costretti a doversi difendere dalle accuse di collaborazionismo.

Tra questi anche Pietro Pancrazi, perché aveva continuato a lavorare per il "Corriere della Sera" anche dopo l'espulsione del suo direttore Luigi Albertini, episodio che aveva sancito il definitivo allineamento del giornale alle direttive fasciste. Pancrazi, invece, si rifiutò sempre di prendere la tessera del partito fascista, continuando a scrivere sulla terza pagina per quei lettori che lo conoscevano, che sapevano chi lui fosse e che erano in grado di percepire tra le righe dei suoi articoli il suono della libertà. Il suo antifascismo, quindi, non fu una scelta plateale o clamorosa, non era d'altronde nel suo stile, ma risaliva al lontano 1914, nella bagarre politica che precedette l'ingresso dell'Italia nella Grande Guerra, quando avversò Mussolini che da pochissimo tempo aveva fondato il "Popolo d'Italia", definendolo polemicamente "il più mediocre dei socialisti". Dopo otto anni, alla vigilia della marcia su Roma i due personaggi non erano più gli stessi; Pancrazi si era ormai affermato come giornalista e stimato critico letterario, mentre Mussolini, a capo del nascente fascismo, stava per conquistare il potere in un'Italia socialmente e politicamente lacerata dalle conseguenze della Grande Guerra.

Dopo l'ondata di violenza scatenata dalle squadre fasciste, che dagli inizi del 1921 avevano messo a soqquadro l'intera nazione, papa Pio IX con una lettera inviata ai vescovi aveva condannato questo stato di cose, fornendo a Pancrazi lo spunto per un articolo, pubblicato

Pancrazi e Mussolini

sul "Secolo" del 17 agosto 1922 con il titolo "L'intelligenza", che mandò su tutte le furie Mussolini ed il suo entourage: "Di quanti secoli, d'un balzo, si torna indietro? Non so se queste parole non nuove, anche se da lungo tempo inconsuete, sulla bocca di un pontefice, abbiano



Pietro Pancrazi (a destra) e Piero Calamandrei

avuto la virtù di scuotere memorie di medioevo in qualche mente più pronta o maggiormente suscettibile... La coscienza moderna dai ricorsi e dai ritorni apocalittici, cui la parola suggestiva del Papa potrebbe aprire le porte. E sui testi dell'idealismo possiamo anche giurare di non credere a questa minacciata decadenza dell'intelletto. Se però, modestamente, ci guardiamo attorno, dobbiamo riconoscere anche noi che qualcosa va scomparendo dalle consuetudini della vita civile: va scomparendo l'intelligenza.

"Intelligere", comprendere, capire, è una consuetudine che si va perdendo; è un lusso dello spirito di cui più nessuno sente il bisogno. Si può dire anche di più:

l'intelligenza oggi è ritenuta come vizio e un pericolo. Gli uomini rifiutano di comprendersi l'un con l'altro: preferiscono di odiarsi e all'occorrenza di sopprimersi. Le idee, i pensieri opposti, han cessato di essere tra gli uomini, oggetto di scambio e di commercio reciproco. La dialettica dello spirito è abolita. L'avversario, che un tempo, e assai utilmente, nell'ordine ideale era riconosciuto come un collaboratore (la necessità dell'opposizione), oggi è soltanto un nemico da rifiutare, quando non sia da sopprimere".

La replica di Mussolini non si fece attendere e dalle colonne del "Popolo d'Italia" il giorno successivo così gli rispose: "Egregio critico delle belle e brutte lettere italiane, signor Pietro Pancrazi, io debbo dare una immediata risposta al vostro articolo pubblicato sul Secolo di ieri e che è tutto indirettamente rivolto contro l'azione, dico l'azione del Fascismo... Oscuramente delle intelligenze? Ma anche i primi zelatori del Cristianesimo erano poveri di spirito, certamente ignari di tutte le filosofie... Il fascismo è oggi nella prima fase della sua vita: quella di Cristo. Non abbiate troppa fretta, signor Pancrazi. Quella di S. Paolo verrà". Purtroppo, aveva ragione Mussolini, che dopo soltanto due mesi riuscì a farsi designare Presidente del Consiglio dalla colpevole casa Savoia e poi reggere le sorti italiane per più di un ventennio fino al tragico epilogo della Seconda Guerra Mondiale. Pietro Pancrazi, che riusciva a vedere molto lontano, aveva subito intuito la vera natura del fascismo e di chi lo aveva sostenuto nella sua affermazione, e lo

stesso Mussolini dopo pochi anni dette personalmente una definizione chiara e delirante della sua creatura: "La lotta contro le dottrine liberali, democratiche, socialistiche, massoniche, popolaristiche fu condotta contemporaneamente alle "spedizioni punitive" [...] Il Fascismo è oggi nettamente individuato non solo come regime, ma come dottrina [...] Il Fascismo, per quanto riguarda, in generale, l'avvenire e lo sviluppo dell'umanità, e a parte ogni considerazione di politica attuale, non crede alla possibilità né alla utilità della pace perpetua. Respinge quindi il pacifismo che nasconde una rinuncia alla lotta e una viltà di fronte al sacrificio. Solo la guerra porta al massimo di tensione tutte le energie umane e imprime un sigillo di nobiltà ai popoli che hanno la virtù di affrontarla [...] L'amore per il prossimo impedisce le necessarie educatrici severità e ancora meno le differenziazioni e le distanze. Il Fascismo respinge gli abbracciamenti universali e, pur vivendo nella comunità dei popoli civili, li guarda vigilante e diffidente negli occhi [...] Il Fascismo afferma la disuguaglianza irrimediabile e feconda e benefica degli uomini (Benito Mussolini, alla voce "fascismo" in Enciclopedia Italiana, 1932)".

Non siamo, adesso, nella stessa situazione politica e non credo che possiamo correre gli stessi rischi antidemocratici, però sarebbero auspicabili, da parte di tutti e in ogni situazione, toni meno televisivi e più pancraziani, così da poter risolvere i nostri problemi in modo più pacato, educato e sereno, dal momento che il rispetto reciproco e le buone maniere, merce molto rara di questi tempi, non hanno mai provocato danni irreparabili né guerre.

Mario Parigi

A Cortona la prima Mostra

Franca Vachet

Si inaugura nel pomeriggio di sabato 26 luglio, presso la sede de "Il Piccolo Teatro Città di Cortona" (in via Guelfa), la prima personale di Franca Vachet.

Ha introdotto l'evento Rolando Bietoloni e Stefania Salvietti. È la prima organizzazione di una mostra pittorica anche per la compagnia cortonese.

La mostra, aperta fino al 9 agosto, si è nascosta in questo piccolo teatro, quasi caverna simbolicamente. Dalle caverne nasce la civiltà e dalle sue pareti le prime forme d'arte fino al senso verosimile e rappresentativo del palcoscenico.

La pittura è nascita vera e propria e messa in scena, esposizione e fatica, istinto primordiale e artificio... tanto più se sono le prime prove vere. Sono i corpi nudamente ritrosi, le architetture piene di silenzio, così le marine. Il silenzio mi ha evocato, quel silenzio di attesa, di estraneamento, di esplorazione. Sai Baba e un angelo chiudono la mostra, allora il silenzio che prima era attesa si dà un nome: "ricerca d'amore". E mentre il santone quasi si mostra ritroso, l'angelo vuole scappare con tutta la sua luce da un verde acqua... È il silenzio che quando deve uscire fuori invece di rumore diventa luce e stavolta si chiama solo "amore".

Albano Ricci

Poesie in foto...



Via Gino Severini (Foto Gabriella Valdambri)

Libri in redazione



L'obiettivo del libro non è di far "cadere l'asino" o di beffarsi delle persone evidenziando lapsus ed errori di anonimi candidati (di cui si dice il peccato ma non il peccatore), ben conoscendo le ansie di chi si accinge a cercare un lavoro, ma di ricrearsi lo spirito e di evidenziare uno spaccato di vita.

Chi non ha mai scritto un curriculum vitae, scagli la prima pietra. Quanti invece avessero spedito curricula del seguente tipo, stiano tranquilli: a loro le pietre le tiriamo noi.

In questo libro è presente una galleria di tipi umani sognatori, narcisi, aspiranti romanzieri, svagati, poeti, comici involontari, tutti animati dalla ricerca di un lavoro. Questo materiale, ripreso dai cassette ma soprattutto dalla mail box (si stima che ormai l'80% dei cv venga inviato per posta elettronica) è ora finalmente venuto alla luce. Dalle migliaia di curriculum ridicola in coda sulle autostrade

di internet emerge uno spaccato sociologico che dice molto di più dell'italica stirpe di quanto non facciano le cifre che periodicamente ci ammannisce l'Istat.

In Inghilterra, negli annunci di ricerche di personale viene quasi sempre richiesto il senso dell'umorismo. Qui non è così, eppure, come si evince dal libro, ne siamo tutt'altro che privi. Di espressioni colorite, errori e orrori di lingua il libro è ricolmo. A nostro avviso i più gustosi sono quelli involontari, evidenziati negli errori di battitura, che danno origine a graziosi doppi sensi, come per esempio il marinaio imbarcato su un "caccatorpediniere".

Il curriculum vitae è la forca caudina alla quale si sottopongono ogni anno milioni di candidati alla ricerca di un nuovo lavoro. Nelle richieste si mescolano speranze yuppistiche, illusioni infrante, frammenti scomposti dell'immaginario collettivo. Dai "biglietti da visita" più curiosi si evince una varietà di sciocchezze, concetti e pretese assurde che ci hanno dato la possibilità di scrivere questo libro su come non rispondere a un annuncio di lavoro. Mentre si sprecano da ogni parte i consigli su come giocare le proprie carte sul mercato del lavoro, ecco per una volta precisato quello che proprio non si deve fare.

Dato il successo dei tre libri precedenti, abbiamo pensato di continuare la serie presentando le novità che riguardano soprattutto i cv trasmessi via e-mail. Abbiamo sintetizzato i migliori "perle, perline, fiori e fioretti" pervenuti in questi ultimi quattro anni, dividendoli ancora per argomenti. Nonostante la rivoluzione tecnologica di internet, nulla o quasi è cambiato in termini di espressioni e modo di porsi per descrivere le proprie esperienze lavorative. Le distrazioni, gli errori involontari, gli strafalcioni sono sempre in agguato e per noi, cacciatori di teste, la forza del cestino è un'attrazione fatale.

Leggere per... giudicare!

S.A.L.T.U. s.r.l.
Sicurezza Ambiente e sul Lavoro
Toscana - Umbria
Sede legale e uffici:
Viale Regina Elena, 70
52042 CAMUCIA (Arezzo)
Tel. 0575 62192 - 603373 -
601788 Fax 0575 603373
Uffici:
Via Madonna Alta, 87/N
06128 PERUGIA
Tel. e Fax 075 5056007

terretrusche.com
Vicolo Alfieri, 3 Cortona (Ar)
terretrusche
incoming services
Toscana
Seleziona:
agriturismi
ville in campagna
residenze d'epoca
appartamenti
nel centro storico
Tel. +39 575 605287
Fax +39 575 606886

GENERALI
Assicurazioni Generali S.p.A.
Rappresentati procuratori
Sig. ANTONIO MACCHI
Lamusta Maria Silvana
VIA S. GIUSEPPE, 12
Tel. 0575 62521 - CAMUCIA (Ar)

foto video
Lamentini
CORTONA (AR) - Via Nazionale, 28
Tel. 0575 62192
IL FORNITORE DI FIDUCIA
Sviluppo e stampa di 1 ora
OMAGGIO di un
radino per ogni sviluppo a stampa
Kodak
EXPRESS

BANCA VALDICHIANA
CREDITO COOPERATIVO TOSCO-UMBRO
soc. coop. a r.l. - via leonza, 38 - 53044 CHIUSI (Siena)
da sempre al servizio
delle Comunità in cui opera
AGENZIA DI TERONTOLA
Via Fosse Ardeatine, 32/a Terontola Ar
Tel. 0575/678588

MOLESINI
ENOTECA-WINESHOP
P.zza della Repubblica, 3
CORTONA - Tel. 0575.62544
Internet: www.molesini-market.com - E-mail: wineshop@molesini-market.com

PERGO

Festeggiati i cinquant'anni di sacerdozio e i quarantatré di presenza in parrocchia

Il giubileo sacerdotale di don Giuseppe Corbelli



conclusiva - che si è tenuta nel pomeriggio di domenica 13 luglio scorso alla presenza del vescovo - c'erano altri sacerdoti, alcuni prossimi alla medesima scadenza altri che l'avevano già superata. In tutti credo vi fosse una partecipazione davvero non formale e un atto di adesione a una scelta comune che li ha messi in gioco per la vita. Suppongo che nella vita di don Giuseppe e degli altri preti non siano mancati i dubbi poiché scelte così radicali fatte nella giovinezza sono impegnative e ardue. Ma è una fortuna che sia così: non ci si mette al servizio di Dio con faciloneria, bisogna sentirne invece tutta la responsabilità.

A don Giuseppe e agli altri sacerdoti è capitato di esercitare il ministero in un'epoca di profonda trasformazione della Chiesa. Essi

contratto migliaia di volte e di storie nel corso del suo ministero e in ogni uomo e donna ha cercato di scorgere la molteplice esistenza dell'Uno, ha ascoltato le loro necessità e condiviso le loro gioie. Ha lavorato perché a Pergo non vi fossero cristiani tiepidi, ha organizzato pellegrinaggi, attività caritative e ha messo in opera la Carità, che è la missione di un cristiano e vieppiù di un prete. A Pergo, dove ha cura di anime da ben 43 anni, don Giuseppe ha favorito il volto meno ieratico della Chiesa e ne ha messo in luce, piuttosto, il viso materno e affettuoso. In omaggio a questo spirito di condivisione, alla parete della canonica erano state appese decine di foto che testimoniavano il suo coinvolgimento nelle vicende del paese: matrimoni, battesimi, comunioni, qualche pranzo in allegria coi

greto, un tramonto che rapiva gli occhi e avvolgeva ogni cosa creata, il Santuario del Bagno sulla cuspide e là, nella chiesa rimasta vuota, l'immagine della Madonna giunta a Pergo da Canoscio per la venerazione dei fedeli e per rendere più bella la festa: la dormizione della Vergine accolta in una congeniale penombra aumentava la condizione di generale silenzio e io mi sono ricordato del detto: "Pergo è bello" e, all'improvviso, sono stato certo che anche quella porzione di mondo naturale che sentivo respirarmi accanto appartiene ogni giorno alla esperienza di don Giuseppe, ne è parte essenziale, e che dalla sua piccola chiesa egli si sente felicemente partecipe di questo paese, delle sue memorie e del suo futuro.

Don Giuseppe però è stato in principio uomo di fiume e di basse.

È nato sotto l'argine dell'Esse, dove ancora si dice Monsigliolo, al limite di una vasta spianata di campi e da piccolo ha giocato con persone che conosco e anche con mio padre che era solo un poco più grande.

Tutti a Monsigliolo lo ricordano, nessuno ha dimenticato che nel 1952 lo studente Giuseppe Corbelli e don Antonio Briganti erano sopra una moto *Parilla* per recarsi a Camucia quando si scontrarono, al bivio per Montecchio del Loto, con un'altra moto: fu un incidente gravissimo, Giuseppe uscì miracolosamente illeso, don Antonio invece rimase alcuni mesi in ospedale.

Tutti, ancora, sanno che un anno dopo l'ex seminarista cantò la sua prima Messa nel suo paese natale, in una chiesa ancora fresca per gli abbellimenti a opera di Ignazio Lucibello e che poi seguì un grande pranzo e una festa in canonica per cui si adoprò con dedizione tutta la famiglia di don Antonio, e proprio don Antonio la mattina del 13 nella Messa delle 11 ha portato con sé il discorso di accoglimento che aveva letto mezzo secolo prima in onore del giovane prete, lo ha sentito nuovamente leggere dal vicario Mons. Giovanni De Robertis e lo ha poi donato a un don Giuseppe estremamente commosso in ricordo di quel giorno lontano, importantissimo per entrambi.

Nessuno, infine, a Monsigliolo ha dimenticato che il 6 settembre del 2000 fu lui la guida preziosa del pellegrinaggio giubilare a Roma.

Un restauro inaspettatamente protrattosi ha impedito che gli eventi riconquistassero dopo cinquant'anni la loro meta. Lo avrebbe desiderato don Giuseppe e anche Monsigliolo.

Don Giuseppe Corbelli e don Donato Gori, parroco di Montalla, sono gli ultimi preti nati a Monsigliolo, don Donato è già tornato per il suo giubileo, a don Giuseppe diciamo invece che non chiuda definitivamente i festeggiamenti, aspetti ancora e lo faccia in modo ufficiale solo il giorno che tornerà a dir messa nella nostra, e sua, chiesa restaurata. Molti auguri.

Alvaro Ceccarelli



erano giovani e attivi negli anni del Concilio Vaticano II, erano presenti nei momenti di grande fermento della società e hanno presto capito che si doveva testimoniare Dio interpretando i tempi e proponendo in modo nuovo il Vangelo a un mondo in precipitosa evoluzione.

Don Giuseppe ha annunciato la Parola in un momento storico importante, dunque, e l'ha fatto dan-dole corpo con i gesti. Egli ha in-

parrocchiani, mentre, a conclusione della liturgia, egli stesso ha voluto distribuire un attestato alle coppie di sposi che si sono unite davanti a lui, a conferma, appunto, di questa completa partecipazione alla vita delle persone che gli sono state affidate.

Al momento dell'omelia don Giuseppe ha innanzitutto reso grazie a Dio per il dono della vocazione e ha pregato perché non manchino mai sacerdoti alla Chiesa. Ha quindi ringraziato, per l'affetto e l'aiuto, la sorella, il cognato Silvio, i genitori defunti, i sacerdoti che lo iniziarono al ministero, quando ancora viveva a Monsigliolo, don Egidio Belelli e don Antonio Briganti, le suore del Sacro Cuore che risiedono a Pergo e che sono state, e sono ancora, il fermento di tante iniziative, il vescovo e infine tutti i parrocchiani, quelli viventi e, nel ricordo, coloro che egli ha accompagnato all'ultima dimora: l'intera Comunità, presente e passata, di Pergo che è ormai anche la sua. Nel sagrato della chiesa di San Bartolomeo, dove si celebrava la Messa, all'ombra di grandi alberi i suoi parrocchiani erano lì per restituirci un'uguale gratitudine.

Dopo la celebrazione eucaristica tutti si sono spostati nella adiacente Villa Passerini per un buffet che è stato eccellente; mentre ne ridiscendevo, nel viale in declivio mi stava intorno l'erba rasata del prato e davanti, come un sacro obelisco, la possente idraulica di un enorme platano; mi sono avvicinato con rispetto e mentre lo ammiravo dentro le sue vene ho sentito sussurrare la pompa della vita che si adopra per qual corpo immane da centinaia di anni. Poi, al termine dell'orizzonte, il profilo di colli che forse videro un tempo Ulisse e ne sanno l'ultimo se-

Nella torta che don Giuseppe ha tagliato al termine della sua festa era ricamata la scritta *Sacerdos in aeternum*. Nella vita di un prete l'appuntamento con una scadenza come il cinquantesimo anniversario dell'ordinazione sacerdotale ha un valore non paragonabile a nessun'altra ricorrenza, egli vi giunge con un bagaglio di vita consistente, è indotto a fare di essa un bilancio e idealmente raccoglie il frutto della propria semina, in questo caso in *torta veritas*: *Sacerdos in aeternum* è il felice bilancio di don Giuseppe.

A un prete, contrariamente all'ordinario, accade che la famiglia si allarghi nel corso del tempo, nel bagaglio di un prete ci sono infiniti legami di fratellanza e paternità. La mancanza di legami personali permette una proliferazione di quelli spirituali. Don Giuseppe, nella settimana in cui ha celebrato il suo giubileo sacerdotale, ha visto intorno a sé la grande famiglia che ha costruito negli anni, ha sentito l'affetto di molte persone e ha potuto constatare che la sua opera non è stata vana.

Al suo fianco nella celebrazione

TORRINO

Occorre maggiore attenzione

Serie di incendi

Alcuni incendi, per fortuna di contenute dimensioni, si sono verificati nelle ultime settimane sugli oliveti intorno a Cortona. Le temperature bollenti protratte per settimane e la conseguente aridità del terreno hanno favorito il diffondersi delle fiamme tra l'erba secca con conseguenti danneggiamenti alle piante d'olivo. La tipologia degli incendi è di fatto abbastanza simile in tutti i casi, con diffusione

finestrino è cosa pericolosa e assolutamente da evitare in situazioni di aridità come quelle che stiamo vivendo ed altrettanto pericoloso, oltre che vietato, è accendere un fuoco per bruciare rami secchi o erba tagliata.

In molti casi, da gesti automatici e "non ragionati" possono scaturire conseguenze molto gravi dal punto di vista ambientale con danni e pericolo anche per le persone e gli animali.



delle fiamme lungo strade di transito. Per fortuna il pronto intervento dei Vigili del Fuoco e di alcuni volontari ha sempre impedito che gli incendi si estendessero. Si ricorda pertanto che, al di là di ipotetici e rarissimi casi di autocombustione, gettare una cicca di sigaretta ancora accesa dal



POLLO VALDICHIANA ALEMAS

di SCIPIONI

Loc. VALLONE - CAMUCIA (AR) - TEL. (0575) 630347 ab. 603944



RONZANO

Terzo Festival

La terrazza del Folk

È una scommessa, ma con l'impegno congiunto di tante personalità e gruppi, ed è stata più che vinta, noi vorremmo esagerare e dire STRAVINTA.

Sulla terrazza naturale che Ronzano ha fornito in modo straordinario, si è svolto domenica 27 luglio il terzo festival del folclore

chiana Ovest, può dirsi giustamente orgoglioso per avere una realtà viva, intraprendente e soprattutto solida.

Il suo impegno determinante ha avuto una risposta di pari valore, la gente infatti si è resa disponibile per offrire ai tanti ospiti un'accoglienza generosa e festante.

La rievocazione attiva della



Gruppo Folk Colle del Verdichio Staffolo (Marche)

organizzato, con il patrocinio ed il contributo del comune di Cortona e in particolare dall'assessorato per i beni e le attività culturali, rappresentato in modo efficiente e moderno dal Vice sindaco prof. Ceccarelli Walter, sempre molto sensibile a dare "visibilità e voce" a realtà culturali locali, dalla Popolazione di Ronzano, dal Comitato del "Carro Agricolo" della Fratticiola, dal Comitato della "Madonna di Settembre" di Creti e dal circolo culturale "Burdinella" di Fratta - S. Caterina".

Il riuscito e brillante manifesto è stato degno di tutta la manifestazione che ha accolto una partecipazione straordinaria di pubblico che, ha riscoperto, oltre che il territorio della nostra Valdichiana, meravigliosamente osservabile dal palco naturale prospiciente la chiesa di Ronzano, anche tutta quella spontaneità che si riscontrano in gruppi folcloristici che sono la visibilità di un mondo agreste che è ancora fortemente radicato in tutti noi "chianini".

Don Giovanni Tanganelli, il parroco che tra l'altro raccoglie tre realtà religiose della nostra Valdi-

battitura del grano eseguita da quattro "contadini", battitura fatta con il "corgiolo" ha aperto la manifestazione, seguita da balli del gruppo folcloristico del "Piccolo Carro". Quindi alcuni canti tradizionali con la partecipazione del nostro intramontabile artista locale "fabbro cantore" Alfredo Nerozzi ha dato un primo assaggio, in rima, dell'incontro con il folclore.

La partecipazione canora del castiglione "Adriano-Il folle" ha dato, attraverso le sue canzoni quel tocco di elettricità che forze è mancata sul palco.

Ha chiuso lo spettacolo, a tarda sera, il gruppo folk Colle del Verdichio di Staffolo (Marche) che ha entusiasmato tutta la gente, anche per i suoi caratteristici e coloratissimi costumi.

La gente si è intrattenuta fino a tardi, ha visitato con interesse la mostra fotografica (fine anni cinquanta) tratta dalla raccolta "Culture e culture" di Duilio Peruzzi; ma ha, anche, dato fondo a tutte le riserve di viveri e bevande segno tangibile che si è piacevolmente sentita a casa... sulla propria "aia"

Ivan Landi



- MOQUETTES
- RIVESTIMENTI
- ALLESTIMENTI
- PONTEGGI
- RESTAURI

TECNOPARETI
Cortona-Camucia (AR) - Tel. 0575/630411-2

Vacanze all'isola d'Elba



Villa Teresa di Tiezzi Corsi Concetta
Appartamenti in villa e nuovi bilocali nel parco.
Il complesso è dotato di piscina, campi da tennis, bocce e parco per bambini; parcheggio ombreggiato.
TEL. UFFICIO 0575.630364 CELL. 329.2312968

CASALE

In una domenica di luglio

Una festa cristiana all'antica

Una domenica pomeriggio d'altri tempi quella vissuta a Casale il tredici luglio scorso. Festa semplice, all'antica secondo la tradizione cristiana che da oltre mille anni si tramanda tra la gente che vive i fianchi aspri e sassosi di questa parte della montagna cortonese solcata dal Rio della Cerventosa.

Ingredienti esportabili, ma oggi sempre meno vissuti: *quelli della solidarietà e della comunione cristiana*. Una merce preziosa e rara, ma che, a differenza di tutte le merci rare, più se ne usa e più se ne aumenta la quantità.

Valori veri che hanno radunato nell'antica chiesa di San Biagio e San Giusto quasi un centinaio di persone, invitate da **don Albano Fragai** a ricordare con la celebrazione di una Santa Messa solenne i cinquant'anni della morte di due figli comuni (*semplici coltivatori, tagliabosco, allevatori di animali domestici, padre e madre cristiani di sei figli*) di questa terra di montagna: **Celeste** e **Amedeo Fragai**, genitori dello stesso don Albano.

La dimensione del ricordo, del ritrovarsi tra persone che non si vedevano da tempo, del saluto tradizionale, sia prima che dopo la celebrazione eucaristica, cioè delle conversazioni a tutto tondo sul piazzale-*agorà* della chiesa; il primato della relazione cristiana basata sulle ragioni della fratellanza: sono questi gli elementi forti che hanno portato i presenti a rinnovare (attraverso la simbologia rituale di un semplice sorriso, di una stretta di mano, di uno sguardo che sorregge spontaneo e sincero dal cuore) l'antico patto di presidio e di tutela di un'identità religiosa, culturale e antropologica, che, in tempi forse difficili non meno di quelli attuali, avevano contratto i nostri progenitori edificando una casa di Dio in mezzo a questi boschi cortonesi già a partire dall'Alto Medioevo.

Ecco, la presenza di una chiesa, intesa come casa comune, come *koine* (in questo caso la Chiesa di San Biagio e San Giusto che è stato il vero epicentro di questo piccolo, grande evento, certamente "fuori moda") ci ha fatto ritrovare l'atmosfera tanto significativa e tipica delle feste cristiane di quell'Italia povera e contadina, che tanti di noi hanno conosciuto e di cui troppo in fretta oggi ci si vuole dimenticare buttando via tut-

to. Non solo la povertà materiale e la subalternità civile che erano una vera offesa all'evangelo, ma anche i tanti beni immateriali di cui era ricca: *dalle relazioni forti tra persone alla solidarietà e alla mutualità cristiana senza corrispettivo economico*.

Valori che inveravano un cammino cristiano e umano fatto di sacrifici e di dolori, serenamente vissuto nella fede di Gesù Cristo e nella devozione alla Madonna.

Questi valori e questi sentimenti li ha riproposti, per ricordare i suoi genitori, ma anche per rinsaldare un nuovo patto di comunità cristiana tra i casalesi di ieri e di oggi, Don Albano nella sua chiara, profonda e stimolante omelia della Santa Messa.

Li hanno fatti propri nella *preghiera assembleare* i sacerdoti concelebranti (don Franco, don Giovanni, don Fulgenzio, don Jean) e i numerosi fedeli che spontaneamente hanno innalzato *preci* a voce alta all'Altissimo.

La ricorrenza tutta privata dell'anniversario della morte dei genitori di **don Albano**, condivisa con la piccola comunità di Casale, si è quindi trasformata in un evento pubblico del tenore di quelle feste cristiane di una volta, animate a turno dalle varie famiglie casalesi.

Grazie, caro **don Albano**, per averci fatto ritrovare le nostre radici cristiane, la nostra terra con il suo campanile, il nostro divenire quotidiano di lavoratori, di cittadini a matrice cattolica.

Lunga vita a te e al tuo cugino **don Franco Fragai**, nati nelle modeste case di questa frazione montagnina, che è stata, qualche decennio fa, privata della propria identità geopolitica, ma che, in questa torrida domenica di metà luglio 2003, è tornata a vivere nei nostri cuori.

Lunga vita innanzitutto come sacerdoti di una Chiesa che, attraverso la vostra *opera pastorale non ordinaria*, ha dimostrato di non dimenticarci e, soprattutto, di averci fatto tornare a casa, alla sera, più ricchi nel cuore e nella mente. Più ricchi di pensieri, di sentimenti, di valori. Cioè di beni veri che nessuno potrà rubarci, perché da portarsi dentro di noi e da testimoniare nel quotidiano tra i fratelli che le strade della vita, via via, ci fanno incontrare.

Ivo Camerini

TEVERINA

Successo confermato

Festa della montagna



Tanta gente e tanto divertimento alla FESTA DELLA MONTAGNA di Teverina. Fra uno spettacolo e l'altro i partecipanti hanno avuto il tempo di gustare le numerose specialità gastronomiche, di ascoltare tanta musica e di ballare fino ad esaurimento. A detta di molti

questa edizione della Festa è da annoverare fra le migliori. Nelle foto, un momento del Gran Ballo finale e un gruppo dei bravissimi "addetti ai lavori". Da sinistra, in piedi, Marino Gustinelli, Marino Gasparri e Candido Masini. Seduti, Stefano Rofani ed Enzo Rossi, con accanto il simpatico Rossi junior.



Stranieri a raccolta a Teverina

Nuovo appuntamento importante in mezzo ai monti del cortonese. Italiani e stranieri si ritroveranno insieme il 10 Agosto a Teverina per la terza edizione della FESTA DEGLI STRANIERI. Questa manifestazione, nata un po' in sordina, ha acquistato via via spazio e importanza ed è, oggi, considerata un immancabile appuntamento per gli stranieri residenti nel nostro territorio. A loro si aggiungeranno sicuramente i tanti turisti che in questa stagione affollano le città di Toscana e Umbria ed anche la popolazione locale, che non mancherà di fraternizzare con gli amici di altri Paesi.

La Festa di quest'anno si caratterizza per il bel Concerto del tardo pomeriggio (18.15) dedicato alla Grande Melodia Italiana. I cantanti Marina Di Marco, soprano - Sandro Ferri, tenore - Giorgio Carli, baritono, accompagnati al pianoforte da Sabrina Trojse e sostenuti nei finali primo e secondo tempo dal Coro "Schola Cantorum Labronica", eseguiranno alcune canzoni "classiche" napoletane ed alcuni fra i brani lirici più amati dagli stranieri. Non mancheranno le specialità gastronomiche, tanta birra e vino e, in chiusura, una serata da ballo "speciale".

Mario Mannucci

Nozze

Marco Castelli - Barbara Del Gallo

Domenica 6 luglio si sono uniti in matrimonio Marco Castelli e Barbara Del Gallo nella chiesa di S. Pietro a Cegiolo. Erano presenti molti parenti e numerosi amici degli sposi che hanno festeggiato con molta allegria.



Ivan Landi

Ancora un grazie ai Vigili del Fuoco

Una segnalazione

La gattina era sfuggita alla padrona e... impaurita si era rifugiata su di un alta pianta.

La signora Dina Favi ha cercato di richiamare la bestia, ma questa si è ancora pericolosamente avvicinata alla vetta e lasciava capire che non se la sentiva di tornare a terra.

Che fare? L'intervento dei vigili del fuoco era l'unico rimedio, l'ultimo tentativo per salvare la povera bestiola.

La squadra "A" di Tavarnelle interpellata è accorsa subito e dopo alcuni tentativi ha raggiunto lo scopo, riportando a terra la gatta.

La signora Dina si è mostrata pronta a pagare l'intervento, ma le è stato risposto che non doveva pagare nulla, anche una piccola mancia per il caffè è stata rifiutata. Solo un grazie allora, e anche da parte nostra una segnalazione per la solerzia, la professionalità e l'impeccabile servizio.

Pare doveroso citare questo piccolo avvenimento, anche per rompere le sconcertanti notizie che i mass-media ci propinano tutti i giorni, tali da farci rappresentare un mondo privo di semplicissimi, ma costruttivi esempi di civiltà.

Noterelle... notevoli:

a cura di GINO SCHIPPA

Professione: sabotatori

Generalmente il ruolo dell'opposizione nei paesi democratici è puramente propositivo non avendo reali progetti cartacei alternativi da contrapporre a quelli scelti dal Governo (o Giunta) in carica: la vera battaglia si svolge nella campagna elettorale dove si confrontano i programmi.

Un'opposizione illuminata potrà sempre e comunque guadagnare spazi di visibilità stimolando gli avversari in carica a muoversi rapidamente: potranno sempre vantare il contributo della loro parte alla realizzazione di importanti opere pubbliche.

Quando c'erano a Roma i governi democristiani e socialisti i loro rappresentanti tanti locali hanno ottenuto rilevanti finanziamenti a favore di Cortona comunista!

Beh! Non si comportano così i Manfreda, i Milani e i Meoni del centro-destra. Dopo aver perso la voce e consumato i pennarelli dichiarando che l'Ospedale e il parcheggio erano una chimera ora che se li trovano pronti per l'uso giù a rotolare macigni sul tratto finale.

Vi risulta che abbiano mosso un dito o sostenuto la battaglia a favore del sacrosanto diritto delle popolazioni dei cinque comuni ad essere assistite nel nuovo ospedale visto che fra pochi mesi sarà disponibile ma non utilizzabile perché non è stata ancora portata l'acqua pubblica né realizzate le fognature?

Non risultano interventi dei Manfreda (è forse un omonimo del Luigi Manfreda (presidente del "rinnovamento" all'ospedale di Cortona negli anni '70?) a sostegno della priorità dell'opera presso il comitato intercomunale.

E simile atteggiamento di boicottaggio e di negazione l'hanno avuto nei confronti del primo stralcio del parcheggio dello Spirito Santo, incuranti degli scivoloni subito a Camucia sui marciapiedi di via Matteotti e sul sottopasso di via Lauretana.

Alla fine della legislatura la Giunta Rachini (*che ha infine garantito i mezzi finanziari necessari all'apertura anche del nuovo ospedale!*) metterà sul piatto dei risultati un grosso pacchetto di realizzazioni nonostante le stregonerie messe in campo da avversari politici che invece hanno puntato allo sfascio e ai loro interessi d'assuefazione alla politica del centro destra di Arezzo.

A.E.C. di **GAMBINI**
Via della Fonte, 4 - CAMUCIA (AR)

ILLUMINAZIONE INTERNI - ESTERNI

TUTTO PER ILLUMINARE LA VOSTRA CASA
ARTICOLI DELLE MIGLIORI MARCHE
AL MIGLIOR PREZZO



Pensione
per Anziani "S. Rita"
di ELIO MENCHETTI

C.S. 39 - TERONTOLA ALTA di CORTONA (AR)
Tel. 0575/67.386 - 335/81.95.541
www.pensioneesantarita.com



Pigioli - Pasticceria
Biscottieri
sala del sole

IMPRESA EDILE

Mattoni
Sergio

Piazza Rignoni 7
CORTONA (AR)
Tel. 0575/801217

ALBERGO - RISTORANTE

Portole

CERIMONIE - BANCHETTI
CAMPI DA TENNIS



PORTOLE - CORTONA - TEL. 0575/691008-691074

MERCATALE Al "Dolce Forno" di Ghezzi Mario & C.

Ammirevoli produzioni di Sergio Angori

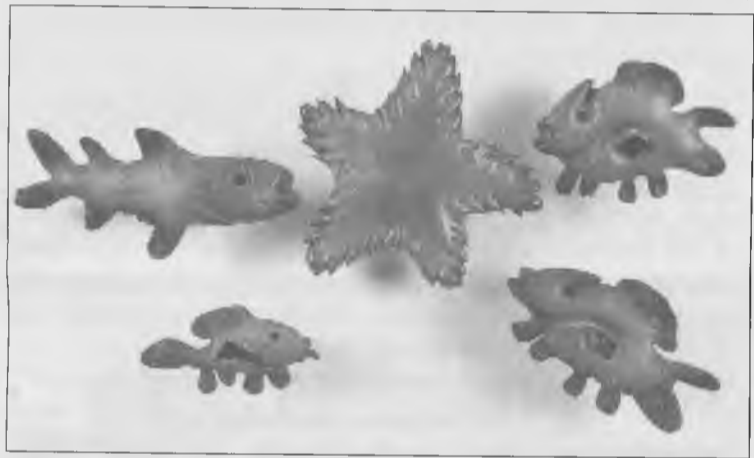
Abbiamo in diverse occasioni parlato del "Dolce Forno", questa prestigiosa "fucina" di pani e di prodotti dolciari che da circa un decennio opera con vasta e crescente notorietà nel paese di Mercatale. Una azienda dove i vari componenti del gruppo familiare Angori-

gio Angori, non se la sentono affatto di passare stancamente il "testimone" ai figli, cosicché il bravo Sergio, non del tutto soddisfatto della sua lunga esperienza di panificatore, è voluto andare tempo addietro a Cesenatico dall'amico Sergio Bertani, maestro di sculture di pane, per frequentare assi-



Ghezzi esercitano non solo una fattiva collaborazione per la sempre migliore riuscita del prodotto, ma danno vita altresì ad una specie di emulazione, simpaticamente attuata tra loro, per non appar-

duamente la sua scuola. Il risultato è ora ben visibile nella vetrina e all'interno del negozio mercatalese, in cui si può ammirare una varietà di soggetti finemente modellati con impasto di lievito naturale,



re uno da meno dell'altro. Più volte s'è detto di Monica, la giovane pasticciere fornita di molteplici attestati relativi ai corsi dei suoi continui aggiornamenti, artefice appassionata di meravigliose decorazioni pasquali, di presepi e paesaggi in pandispagna, di scenari plastici confezionati con "pastigliaccio" e adornati con glassa reale. Professionalità e cordialità, nel rispettivo settore di produzione e di vendita, caratterizzano l'attività anche di Mario e di Francesco, l'uno marito e l'altro fratello di Monica.

Avviene perciò che pure i meno giovani, come suo padre Ser-

acqua e sale, poi cotti in modo da rimanere a lungo inalterati. Ci sono cestini ricamati di fregi, pupazzi di sembianze bizzarre, pesci con altre specie del mondo marino, attraenti modellini di macchine d'epoca e ancora tante belle figurazioni. Tutti lavori che richiedono lungo impegno, fervida fantasia e tanta passione come quella di Sergio.

C'è proprio da dire che al "Dolce Forno" la vena artistica l'hanno veramente tutti nel sangue.

Mario Ruggi

Due foto dei lavori di Sergio Angori

Ora c'è il Numero Verde

Bocconi avvelenati



Tante volte il giornale si è interessato al problema triste ma reale della cattiva abitudine, per chiamarla nel modo più elegante, di lasciare sul terreno dei bocconi avvelenati per ammazzare i cani ed altri animali.

Finalmente con la Regione Toscana, l'Ordine dei Medici Veterinari è nato un coordinamento contro questo tipo di attività.

Chiunque abbia notizie o perplessità da esporre può da oggi contattare l'Associazione Guida Verde SOS Animali al suo numero verde 8000.29.449.

La telefonata non ha alcun costo, oppure ci si può collegare al sito internet: www.guidaverde.org.

MERCATALE

Stazione Carabinieri

Al Comandante meritato riconoscimento

Siamo lieti di apprendere che nel giugno scorso, celebrando il 189° anniversario della fondazione dell'Arma dei Carabinieri, il Comando della Compagnia di Cortona ha ufficialmente menzionato il maresciallo Fabio Mazzasette, comandante della Stazione di Mercatale, fra i militari che nell'ultimo anno si sono in particolar modo distinti nelle operazioni di servizio.

Mentre ci congratuliamo vivamente col solerte Sottufficiale, possiamo altresì prendere atto da questo riconoscimento di come la vita proverbialmente tranquilla di questa valle, sospinta anch'essa dall'odierna evoluzione dei costumi e coinvolta in un crescente contesto di pluralità etniche, abbia

la sua ragione, oltre ai motivi caratteriali della sua gente, nella presenza e nell'opera preventiva dell'Arma. E' la conferma di quanto più volte sostenuto in anni recenti allorché c'era il fondato timore che la caserma di Mercatale dovesse essere tolta, un danno poi fortunatamente evitato per conservare la sicurezza e la fiducia di questa popolazione.

Circolano ora voci che per le sue riconosciute qualità di ottimo militare e comandante, il giovane maresciallo Mazzasette sarà presto destinato ad una Stazione di maggiore rilevanza. Se la cosa verrà confermata ne daremo quanto prima notizia.

M.R.

RONZANO

Alfredo Nerozzi

"Il fabbro cantore"

Ogni luogo ha il suo personaggio caratteristico, Ronzano ha Alfredo Nerozzi e per non sembrare ripetitivo, quindi noioso e anche per essere un po' originale, voglio dedicargli una poesia, logicamente in chianino, con la quale esprimergli tutta la mia ammirazione per la sua saggezza, la signorilità e per l'acuto spirito di osservazione.

Alfredo è l'uomo di ieri che, ma che è rivolto verso il futuro.

E' un autodidatta.

Ha battuto il bollente ferro sull'incudine, ha lavorato sodo, ed aggiornandosi negli anni del suo sudato lavoro, oggi si intende anche di elettronica e di computer...

"Il Fabbro Cantore" raccoglie su di sé l'evoluzione del sapere umano ed è la dimostrazione lampante che anche il piccolo mondo artigiano - agreste può offrire genialità.

I.L.



Alfredo Nerozzi "Il fabbro cantore"

Al fabbro cantore de Ronzeno

*'n la bella e naturele terrazza
de Ronzeno, si ha canto,
col microfono Alfredo del Nerozzi;
la su voce sì, ch'è steta 'n vanto.*

*Se misso a cantere
de gran buzzo e lena,
rime su rime, a stornellere
la gente ridea a trippa piena.*

*A l'organizzazione
peroe io gn' el disse:
"Ve n'acorgiarete a la conclusione:
tutti l'anni ce vol ch'anisse".*

*Ora cavemegle el capello
a sto Fabbro Cantore,
ha poso or ora le pinse el martello
per cantè a sto folclore.*

*Pochi ce n'è armasti
de sti nostrelli galli chianini,
alora io t'aguro che campasti
fin quando diventarano nonni i nipotini.*

Ivan Landi

VENDO & COMPRO

QUESTI ANNUNCI SONO GRATUITI SOLO PER GLI ABBONATI

VENDESI centro storico appartamento del '400, su due piani, 8 vani, fondi, soffitta, circa 200 mq. Euro 300.000. Tel. 0761/527166

VENDESI a Magione, casa in pietra su tre piani da restaurare (vista sull'intero lago Trasimeno) 140 mq + annesso-giardino. Affare 120.000 Euro. Tel. 0575680224 OLD MILL

VENDESI a Cortona, casale da ristrutturare 350 mq più dependance 150 mq, posizione panoramica, terreno 1 ettaro. 250.000Euro. Tel. 0575/680224 OLD MILL

VENDESI scopo realizzo V color nuovo completo di garanzia 21 pollici con dvd e cd incorporati. Chassis metallizzato. Euro 350. Tel. 0575/603057 ore pasti

AFFITTO centro storico inizio vicolo Pancrazi, fondo di pregevolissima architettura. Cellulare 349/8467925

AFFITTASI appartamento P. Azzurro, Isola d'Elba. Cellulare 347/1182365

CAMUCIA disponibili cuccioli razza Boxer fulvi e tigrati, ottima genealogia, prezzo interessante, taglio coda, sverminazione eseguita, esenti displasia, rivolgersi al 333/2176461 - 338/2027243 - 0575/604879

LEZIONI di inglese. Laureato in Sociologia madre lingua inglese offresi per lezioni. Per informazioni tel. 340/7400461 Brian

TESTO

per la pubblicazione di un annuncio economico

ABBONATO: PUBBLICAZIONE GRATUITA X 1 NUMERO
NON ABBONATO: 1 uscita (Euro 2,58) 4 uscite (Euro 5,0)

Cognome

Nome

Via

N°

Città

Tel.

AGENZIA IMMOBILIARE CORTONESE

di Burazzi rag. Michele

Camucia, in nuova lotizzazione ultimi 2 appartamenti da mq 60 a mq 70, in corso di realizzazione, composti da 2 camere, soggiorno/cucina, bagno, garage e grande terrazza, alcuni anche con giardino privato. Richieste da Euro 111.000

Camucia, zona collinare fabbricato in corso di realizzazione composto da n° 4 appartamenti di varie grandezze, tutti con ingresso indipendente, garage e giardino, ed alcuni con mansarda praticabile. Possibili personalizzazioni interne, no condominio. Richiesta a partire da Euro 115.000

Cortona campagna, in bella colonia in pietra appena ristrutturata n. 2 appartamenti con ingresso indipendente, composto da soggiorno, cucina, bagno, 2 camere. Ottime finiture interne. Richiesta Euro 134.000 e 144.000 n° 0664

Cortona centro storico, vari appartamenti in corso di ristrutturazione e già ristrutturati di varie grandezze, alcuni con ingresso indipendente e giardino, ottime finiture. Richieste da Euro 190.000 n° 0606-0608-0605

Camucia, a circa un km, villetta a schiera di mq 200 così composta: P1, garage, cantina e lavanderia; P1° soggiorno, cucina, bagno, P2° 3 camere, bagno, giardino sul fronte e sul retro. Ottime condizioni. Richiesta Euro 196.000 trattabili n° 0668

Terontola, villetta a schiera di complessivi mq 240, recente costruzione, finiture interne ottime, così suddivisa internamente: 3 camere, 3 bagni, sala, cucina, mansarda completamente rifinita, grande terrazza oltre a garage e giardino privato. Richiesta Euro 190.000 trattabili n° 0647

Camucia centralissimo, appartamento di mq 100 circa, posto al piano primo di recente palazzina, composto da 3 camere, 2 bagni, sala, cucina, 2 terrazze e garage. Richiesta Euro 140.000 n° 0644

Cortona campagna, in bella posizione collinare e panoramica, colonica da ristrutturare di mq 320 con attorno mq 2600 di terreno. Richiesta Euro 230.000 tratt. n° 0654

Cortona loc. Campaccio, in colonia in pietra ristrutturata appartamento al piano primo di mq 90 circa con ingresso indipendente, suddiviso internamente in 2 camere, bagno, sala, cucina, garage e giardino privato. Buone finiture. Richiesta Euro 139.000 n° 0641

Via Sacco e Vanzetti 14 - 52044 Camucia di Cortona (Ar)
Tel. e Fax 0575/63.11.12 - 335/77.33.754
www.immobiliare-cortonese.com
e-mail: info@immobiliare-cortonese.com

EDILIZIA ZAMPAGNI

di Zampagni Livio & C. s.n.c.

MATERIALI EDILI - SANITARI E ARREDOBAGNO

Via Gramsci, 139/B

52042 Camucia di Cortona (Ar)

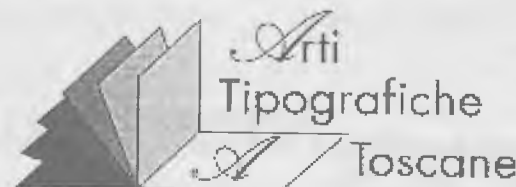
Tel. e Fax 0575/63.04.18

Di Tremori Guido & Figlio

S.R.L. ☎ 0575/63.02.91

"In un momento particolare,
una serietà particolare"

Via XXV Aprile, 5 - Camucia - Cortona



Zona P.I.P. Loc. Vallone 34/B 52042 Camucia di Cortona (Ar)
Tel. & Fax 0575/6/8 82 (n. 2 linee r.a.)

Parco della creatività alla Galleria Gino Severini
**Il terontolese Massimo Gallorini
 parla della sua arte**

Dal 19 luglio al 1 agosto si è svolta presso la galleria "Gino Severini" una mostra degli artisti del "Parco della creatività" organizzata e ideata da Andrea Roggi, noto scultore e creatore della statua in onore di Roberto Benigni. Gli altri artisti che hanno partecipato erano Vittorio Angini, Marilena Calbini, Roberto Ciabini, Giuseppe Dorigoni, Aniello Iazzetta, Massimo Gallorini, Christopher Robinson, Joe Thompson.

Sculture in pietra, oli, tecniche miste e materiali vari sono stati esposti e presentati al pubblico attento della Cortona estiva in una scenografia davvero armoniosa e avvolgente.

Per meglio comprendere il significato e l'importanza di questa esposizione originale, che ci ha fatto conoscere la dimensione nuova di un'arte locale intrecciata a livello internazionale, ho incontrato per una breve intervista uno degli espositori: il pittore e scultore Massimo Gallorini.

Massimo mi riceve nella sua splendida casa di Terontola e subito prende ad illustrare la sua condizione di artista impegnato e di seguace del bello.

All'ombra dei grandi alberi della sua casa, che sconfiggono la calura estiva, Massimo Gallorini si racconta attraverso la sua arte: dalle prime chine adolescenziali fino alle bio-opere di quest'anno. Sperimentatore di infinite tecniche artistiche si è cimentato in ogni campo.

Disegni, chine, tele, pitture, sculture, affreschi, modellini, plastici hanno conosciuto la sua mano. Ogni volta una tecnica diversa, una continua evoluzione e trasformazione.

Lui dipinge perché ne ha voglia, perché gli piace, perché si sente di farlo. Ogni opera è il frutto di una emozione.

E' un pensiero che prende forma. E' una sensazione magica che spinge a "colorare la tela". Ogni opera deve avere un messaggio. L'opera è la musica personale dell'artista. Appena portata a termine diventa proprietà del pubblico che la osserva e ritrova in essa le stesse emozioni dell'autore.

Massimo Gallorini, docente di Informatica nella Facoltà di Beni Culturali dell'Università di Siena e docente di Fotografia Digitale nei Master europei in Conservazione e Gestione dei Beni Culturali, coniuga perfettamente tecnica ed arte.

La tecnologia sta influenzando il nostro mondo; mi dice. E continua.

Nel mondo della cultura le vecchie deduzioni e certezze sono cadute. Sono nate nuove forme di rappresentare la realtà. La creatività artistica non può rimanere immune ai nuovi cambiamenti.

L'arte si serve di nuove tecniche per esprimersi e di nuove forme per apparire. Il messaggio è sempre quello della comunicabilità. L'arte è veicolo di emozioni, l'arte è comunicazione. Alla mostra alla galleria "Gino Severini" le opere di Gallorini appartengono al filone della bio-art, dove innovazioni tecnologiche si servono dell'arte per rappresentare la realtà.

Così l'opera "Metamorfosi", che raffigura Pinocchio, il corpo un pezzo di legno, la faccia in pietra serena, rappresenta la realizzazione del sogno di Gepetto. L'occhio si accorge dell'illusione. Il legno rozzo è diventato pietra levigata. Toccare la testa manda in confusione i nostri sensi, infatti la pietra emana calore, sembra che l'opera sia viva.

Nell'opera "La tentazione... (prigioniera di se stessa)", un serpente in argento, all'interno di una mela in marmo bianco, che grazie all'illuminazione con luce rossa sembra vera e appetibile, porgendo uno spicchio tenta il visitatore, che prende in mano la mela per liberare lo spicchio. La mela torna bianca. Lo spicchio liberato emana profumo di mela e il serpente rimane imprigionato. I nostri sensi sono ancora una volta sconvolti.

Quando chiedo all'artista il motivo della sua soluzione artistica, lui mi risponde così: "Credo che tutte le nostre scelte, anche quelle che a noi sembrano più incoscienti, siano in realtà dettate da un preciso disegno della nostra mente che ci porta là dove noi coscientemente non osiamo andare. Osservo spesso i miei studenti, tanto indecisi nelle loro scelte, impariti di sbagliare strada. Quanto sarebbe liberatorio per loro se si lasciassero andare a decisioni anche apparentemente incongruenti, ma profondamente sentite dentro di loro, e riuscissero a buttarsi in questa vita che necessariamente ci porta a sperimentare percorsi diversi e sempre nuovi.

Occorre lasciare da parte le paure di sbagliare, il timore di non riuscire a superare le realtà contingenti. Non voglio sostenere che occorre necessariamente avere alte aspirazioni, ma solo che bisognerebbe saper cogliere le opportunità che la vita ci offre che, per quanto strane possano sembrare, ci regalano sicuramente soddisfazioni e soprattutto ci aiutano a maturare.

E' con questo spirito che mi accingo a presentare le mie opere, così diverse le une dalle altre, ma tutte dettate dallo stesso desiderio creativo; spero che giovani e meno giovani, studenti o lavoratori... possano trarne un momento di riflessione e di spunto per dare un nuovo stimolo alla propria vita".

fla

A proposito di parcheggi ... quelli di Camucia

Credo, con tutta sincerità, che per molti lettori l'argomento parcheggi stia diventando come quelle canzonette estive: cioè un vero e proprio tormentone.

Infatti, dopo aver assistito alla lunghissima querelle circa l'opera dello Spirito Santo, che consideriamo ancor oggi per lo meno discutibile pur se realizzata in tempi brevi almeno in una sua prima parte, non riteniamo risolto il problema dei parcheggi nel nostro territorio, dal momento che è impellente, anche per Camucia, l'esigenza di far fronte alla

praticabili su terreni che per la loro configurazione si presterebbero, con scarsissimi interventi e con modesto impegno economico, ad essere utilizzati appunto come zone di sosta.

Volessimo fare polemica potremmo sostenere che, magari a fronte del progetto globale della zona Spirito Santo, un semplice parcheggio di due piani alla Maialina sarebbe poca cosa, ma la polemica quando si tratta di suggerire dei rimedi non ci appare cosa sensata.

Essendo infatti consapevoli che la Pubblica Amministrazione



loro carenza.

Proprio a Camucia mancano spazi adeguati alla sosta delle auto di tutti coloro che, moltissimi, si trovano ad operare nel paese. Assistiamo così, vuoi anche per la cattiva educazione di molti, alle strade completamente invase dagli autoveicoli con conseguente difficoltà e pericolosità per il transito delle autovetture stesse.

E' sotto gli occhi di tutti come spesso e volentieri le macchine che si trovano a percorrere opposti sensi di marcia debbano fare delle acrobazie per evitare dei rischiosi lisci.

Alcune zone ormai sono diventate dei veri e propri parcheggi ad uso dei più lesti ad occuparle, incuranti del disagio recato, così facendo, al traffico. Considerato tutto questo ci permettiamo, con la dovuta modestia, di ricordare a chi di dovere ed al contempo, sempre con altrettanta modestia, intendiamo rendere noto alla cittadinanza come, nel corso degli ultimi anni, siano state prospettate varie soluzioni al fine di arginare tale situazione.

In modo succinto ricordiamo le ipotesi esposte attraverso tre interpellanze ed una mozione al sig. Sindaco:

- realizzazione di un'area su due piani presso l'attuale stadio della Maialina;
- creazione di una zona di sosta nel terreno fronteggiante lo stesso campo sportivo (soluzione in parte praticata in occasione della Fiera di settembre);
- utilizzazione dell'area circostante le Poste;
- devoluzione a parcheggio della zona a Nord della Statale 71 a partire dall'ex consorzio in avanti;
- utilizzo di terreni situati a sinistra prima del ponte sull'Esse direzione S. Lorenzo.

Tutte queste possibili soluzioni, ad eccezione della prima, sono

gestisce, non una *res propria* bensì, una *res publica* sappiamo che, anche nell'evidenziare delle soluzioni, debbano essere tenuti presenti dei criteri ben precisi quali l'efficacia, l'efficienza e l'economicità.

Occorre cioè, anche da parte di chi s'impegna nel fare di fare un'opposizione costruttiva, non prospettare idee demagogiche ed irrealizzabili al solo scopo di apparire migliore di chi ha il compito, essendo amministratore, di realizzarle concretamente. L'idea di utilizzare, come abbiamo prospettato, delle aree veramente prossime alle zone centrali del paese, il fatto che in esse l'afflusso ed il deflusso delle auto non andrebbe a creare difficoltà, l'essere tutte ipotesi che non creerebbero turbativa ai residenti più prossimi la considerazione che la loro creazione non pregiudicherebbe in alcun modo il contesto ambientale loro circostante e, infine occorre sottolineare, la non eccessiva onerosità delle opere di realizzazione, inducono, tali proposte, ad essere valide sotto molti aspetti. Guidati dalla convinzione che le idee non vadano giudicate in base al colore politico ma sulla base dell'efficacia, dell'utilità, della loro intrinseca positività, riteniamo di aver dato e di continuare a dare dei suggerimenti preziosi allo scopo, non di farci bravi, ma con l'intento di dare delle risposte sempre più concrete e rispondenti ai bisogni della collettività.

Il nostro operato consiste proprio nel provare ad essere utili e costruttivi, cercare, per quanto possibile dai banchi dell'opposizione, di far emergere la nostra efficienza ed il nostro impegno al fine, manco a dirlo, di poter diventare coloro i quali saranno chiamati non solo a suggerire delle idee ma a realizzarle...!

Marco Vanni

Quando d'agosto c'è le cichèle

di FEDERICO GIAPPICHELLI

Quando d'agosto c'è le cichèle era bello parti scalzi, acaldèti, e gisse a rinfreschè lassù al Casèle tra l'erba a la miriggia spolerèti.

C'èron le cèrque stòrte con quei canti tra i rèmi fitti che scotéva 'l vento: le tórtle niscòste, i loro pianti facéon sinù, 'l cicùlo 'l su' lamènto.

Bercèon le gagge tutte 'ndiavolète; luchichèvon al sole che filtrèva tra le foglie le penne colorète: qualche piumina qua e là volèva.

E se vedéon lassù ciòcche de vischjo... de là del murillino 'na venchèja, le "manine", le lùppele... co' 'n fischjo 'n merlo scappèa de mezzo a 'na spineja.

Tra i sassi i piccasorci; verso 'l fosso c'èra 'n nòcio 'n po' sordo e schilitrito; se facéva de giugno tutto rosso più 'n là 'n ceràsio, dritto comme 'n ditto.

E nun manchèva 'n mèlo maggajólo le sòrbe ch'alapènon a più non posso si 'nn èron mézze, quando 'l rusignólo éra partito e arniva 'l pettirosso.

De là del fosso tra quei sassi belli, piéni de cròste bianche e bórra fitta, belèvon le péquere e l'agneli, saliva 'na stradina ritta ritta.

Co' le manine sotto a la tu testa el sonno t'arivèa: chjudévi l'occhi per sognè de la vita la gran festa! Te risveglièi col sole tai ginocchj.

Il casale, luogo appartato e solitario, era in ogni stagione il nostro paradiso terrestre, ma soprattutto in estate nelle ore della canicola, era bello recarvisi per sdraiarsi sull'erba, tra quei massi ricoperti di licheni e di muschio e schiacciare un sonnellino, cullati dal canto degli uccelli e dal frinire delle cicale. Ci svegliava il sole radente che, uscito da sotto le querce, ci scaldava le ginocchia rialzate.

La poesia è tratta dal libro *L'ombra delle nuvole*

MASSERELLI GIROLAMO

INSTALLAZIONE E ASSISTENZA IMPIANTI
 DI RISCALDAMENTO, CONDIZIONAMENTO
 E TRATTAMENTO ACQUA

Concessionario: Gruppo Imar SpA



V.le G. Matteotti, 95

Tel. 0575/62694 - Cell. 335/6377866
 52044 Camucia (Arezzo)



CONCESSIONARIA TIEZZI

INFORMAZIONI E SERVIZI

- OPEL ASSISTANCE PREMIUM

Tre anni di copertura con soccorso stradale

- SERVIZI FINANZIARI

Possibilità di finanziamento rateizzati e personalizzati

800-836063

- OK USATO DI QUALITÀ

Ampia gamma di usato rigorosamente controllato e collaudato

- AUTO SOSTITUTIVA

(su prenotazione) per riparazioni in garanzia



Via Gramsci, 876 - 52042 Camucia di Cortona (Ar)

Tel. e Fax 0575 630482 www.tiezzi.it

E-mail: opeltiezzi@tiezzi.it



Creazioni Siti Commerciali - Cataloghi su CD
 Commercio Elettronico - Lezioni di Informatica
 Materiale Multimediale

Viti Dr. Gabriele

www.lotoms.com

Tel. 0575/618737 - Cell. 380/3244818 - Fax 0575/618654
 C.S. Montecchio, 65 - 52042 Camucia (Arezzo)

GRUPPI DONATORI DI SANGUE

CAMUCIA - Tel. 0575/60.47.70 - 0575/61.27.15

TERONTOLA - Tel. 0575/67.81.55 - 339/81.40.026



"Fai rifiorire la vita"

Donare sangue,
 un impegno di tutti

PER LA PIZZA PIZZERIA IL "VALLONE" di LUFETTI FURNO A LEGNA LOC. VALLONE, 40 - Tel. 0575/466279

Suoni e colori, a Palazzo Casali

A volte quando si va a vedere una mostra ci si accorge di non aver semplicemente osservato delle opere d'arte attaccate ad una parete o collocate al centro di una stanza, ma di aver fatto un viaggio dentro di noi, dentro il nostro mondo interiore. Ci accorgiamo che ricordi assopiti nella nostra mente tornano alla luce, perché le opere che vediamo non sono che i nostri pensieri che prendono forma.

mente sarà stata il salotto, un posto accogliente, tele alle pareti, sedie vecchie per la stanza, quasi a voler ricreare un soggiorno. Una vecchia sedia mi invitava a sedermi per contemplare "L'attesa", dove forme umane e colori si scontrano, tante mani in attesa... di chissà cosa, poi.

La stanza successiva era molto diversa dalla prima. Probabilmente era la cantina. Ogni opera era realizzata con materiale di



Dei ricordi che pensavo scomparsi sono riaffiorati sabato sera, intorno all'imbrunire, quando sono entrato a Palazzo Casali per vedere la mostra "Suoni e colori" dei due artisti Roberto Cipollone detto Cairo (scultore) e Angelo Antonio Falni (pittore).

Appena mi sono affacciato alla mostra, un grande pezzo di legno mi ha dato l'idea di essere in un bosco.

Il titolo dell'opera, "Quercia", mi ha tolto ogni dubbio. Poco dietro attaccati ad una parete due tele, in prossimità di due porte che portano in un'altra sala: "Prospettiva di stanza 1" che ricorda una stanza rassicurante, con delle pareti solide, anche se colorate e "Prospettiva di stanza 2" che ricorda una stanza con delle vetrate al posto delle pareti, come se tutta la natura volesse liberare la stanza da pareti troppo opprimenti. Per terra, sotto la parete, una tela che sembrava uno zerbino.

Mi sono guardato intorno, ho capito di non essere in un bosco, ma nel giardino di una casa, mi stavo avvicinando all'ingresso. Sono entrato nell'altra sala, sicura-

scarto. Il colore dominante era il marrone.

Il legno, il bosco, la natura insieme al ferro, materiali di scarto e antichità contadine creavano strumenti musicali e quadri. Zappe incorniciate, trombe che diventavano quadri, punte di zappe che diventavano uno strano xilofono, un ferro di cavallo al centro di un quadro. Per un giovane della mia età, è stato come tornare piccolo ed essermi trovato un'altra volta nella cantina dei miei nonni, quando tutti quegli umili attrezzi da lavoro assumevano le forme più strane.

L'ultima sala era il completamento, il punto di arrivo di un viaggio, la conclusione di un percorso, la pace.

Il colore presente nelle tele era quello che il mare regala quando la luce del sole si riflette sulle sue acque. Intorno alle tele strumenti musicali a corda, arpe per lo più, un pezzo di legno ricurvo e tre o quattro fili attaccati alle estremità.

"La grande madre del sole", una tela nella quale i colori sembravano danzare, colori allegri in un grande girotondo confusiona-



rio, scherzi, risate e l'accenno di un volto umano... Ecco, il completamento de "L'attesa", la fine di un cammino attraverso l'intimo, la stanza segreta di un palazzo, il punto di arrivo... o un nuovo punto di inizio.

Insomma una mostra positiva da vedere e ricordare. Una mostra che si collega alle tradizioni della civiltà contadina e che l'assessore Walter Checcarelli ha avuto buon fiuto nel promuovere presso le stanze di Palazzo Casali. **fla**

Una mostra del Fotoclub Etruria

Barbagia tra miti e tradizioni

Quando uscirà questo articolo la mostra del Fotoclub Etruria, "Barbagia: tra miti e tradizioni", sarà finita o starà per finire. Sospeso in questo limite cercherò di arginare la mia cronaca.

Si è aperta il primo di agosto per concludersi il 15, nei locali di

ci hanno spiegato il mistero che sta dietro le loro maschere, ovvero il rapporto uomo e animale, uomo e natura: convivenza più che sopravvivenza, unione più che dominio... il resto sta negli scatti: nei volti, nei murales di Orgosolo, negli scorsi... il gioco verosimile della mascherata si complica con



Palazzo Casali. Con la mostra è nata una multivisione, che ha inaugurato il ciclo di "Dia sotto le stelle" (4-5-6 agosto) presso il cortile di Palazzo Casali, dove insieme ai fotografi cortonesi si sono esibiti artisti dell'immagine venuti da varie parti d'Italia.

Rappresentanti del carnevale barbaricino sono arrivati apposta per la sera dell'inaugurazione, tenutasi al teatro Signorelli, meravigliando il pubblico con i loro costumi e con i loro "passi" di danza. In modo semplice e diretto

quello dell'obbiettivo fotografico.

I miti si fermano, si scompaiono e si ricompongono in un caos, quasi primordiale... Dare stile al caos (Pasolini non finisce mai d'insegnare) è il sublime viaggio artistico che questi fotografi, divertendosi e raccontando a modo loro, ci hanno concesso.

Senza muoverci tanto abbiamo viaggiato per la Sardegna e per il tempo tutto. Tra spazio e tempo: contro i nostri antichi muri.

Albano Ricci

Da "Medioevo in pillole" in Fortezza ai Concerti esclusivi di André Rieu in Piazza: due mesi ricchi di appuntamenti importanti

Cultura d'estate

Sulla scia dell'evento più importante legato al nostro glorioso passato medievale, cioè "Medioevo in Fortezza", anticipato quest'anno al mese di giugno, Aion Cultura ha organizzato per il mese di agosto "Medioevo in pillole", una mini serie di iniziative che si richiamano comunque al Medioevo, prendendone a vessillo due temi particolarmente accattivanti e piacevoli: la danza e i falchi. Amati infatti dalle corti, osservati e spesso imitati da lontano anche dal popolo meno abbiente, questi due svaghi erano il passatempo prediletto di dame e cavalieri; perché dunque non riproporli in tutta la loro pienezza e maestosità nell'affascinante cornice della Fortezza del Girifalco?

Domenica 17 agosto alle ore 17,30, dunque, i Ricostruttori di Farneta intratterranno i visitatori

della Fortezza con una ricca presentazione di danze della tradizione italiana ed europea che vanno dal XIII al XVI secolo e alle quali tutti quanti potranno prendere parte. Sarà un po' come tornare indietro nel tempo e trovarsi nel bel mezzo di un ballo a corte.

Domenica 24 agosto, invece, dalle ore 16 in poi, Paolo Fontani darà vita ad un grandioso spettacolo di falconeria che, attraverso spericolati voli di uccelli saettanti nel cielo restituirà l'idea delle grandi cacce dei cortigiani medievali.

Due momenti speciali dunque; due occasioni da non perdere per chi voglia tuffarsi nel XIV secolo! Per gli amanti della musica classica, invece, altrettanto imperdibili sono i concerti che il 17, 18 e 19 settembre André Rieu, famosissimo violinista olandese, terrà a

Cortona in Piazza Signorelli.

Cortona infatti è stata scelta da lui come unica ed esclusiva tappa del suo tour di lancio in Italia, per una sorta di innamoramento che il maestro ha da subito provato per la nostra città.

Accompagnato dalla sua orchestra, la Johann Strauss Orchestra, Rieu presenterà al suo pubblico di vecchi e nuovi fans le arie da lui più amate, quelle più vicine alle sue "corde", e questa sarà anche l'occasione del lancio del suo ultimo CD, *Romantic Paradise*.

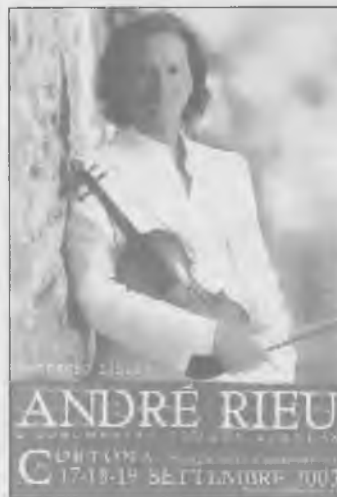
Le date di Cortona saranno inoltre riprese dalla rete nazionale tedesca ZDF che ne ricaverà uno speciale Tv.

I concerti sono completamente gratuiti, tuttavia dato l'esiguo spazio di Piazza della Repubblica, è necessario riservare i posti a sedere telefonando allo 0575

601410 o mandando una e-mail ad aioncultura@aioncultura.org, che supporta il call center.

Taccuino alla mano, dunque, per segnare tutti gli appuntamenti di questo ricco carnet di avvenimenti, davvero per tutti i gusti.

Eleonora Sandrelli



Italia - 1952. L. 5+1 della serie emessa in occasione del cinquantenario garibaldino.

Siamo ormai a Ferragosto, ed è trascorso altro tempo in cui ogni quindici giorni stiamo insieme e ci diletiamo di filatelia.

Possiamo tranquillamente dirci che ci siamo anche divertiti, perché abbiamo insieme fatto un excursus, su fatti e avvenimenti accaduti in epoche diverse dalle nostre in cui viviamo.

Ci siamo interessati di storie passate, abbiamo parlato di fatti politici, che hanno poi "contagiato" quei periodi; ci siamo allargati l'orizzonte del sapere filatelico, ma nel medesimo momento abbiamo dato un'immagine all'esistenza dell'uomo ed alle sue opere terrene.

Siamo ricorsi alla scoperta di date storiche, messe nel dimenticatoio frettolosamente, ma che hanno segnato un'epoca, quindi meritevoli di rispetto, tanto che si parli di una persona, come di un avvenimento importante.



S. Marino - 1961. Elicottero su busta - 1° giorno di emissione. Molto raro.

Questo ci fa realmente piacere, quando con il sistema così attuato, affidiamo al dentello una grossa responsabilità, che è quella di diffondere la celebrazione dell'evento.

E ciò avviene nella miglio-

IL FILATELICO

a cura di
MARIO GAZZINI

re delle maniere, specialmente in Italia, dove con somma incredulità, si continua a stampare oltre tre milioni di esemplari per ogni emissione, alla barba dei collezionisti o degli esperti del settore; dopo magari si fa una "tiratura strana", come di recente è accaduto, allora tranquillamente, adoperando il classico e vecchio sistema dello "scarica barile", ognuno evoca in sé la personalità di Pilato, ricoprendo probabilmente situazioni, da non definirsi ottimali.

Ciò naturalmente non fa bene a nessuno, né tanto meno alla filatelia, che dovrebbe rispecchiare un settore, di praticità ed ottimizzazione, rendendo così più cristallino questo hobby diffuso geneticamente nel mondo, perché torni ad essere il fiore all'occhiello per molti, che ancora, come noi, ci credono ancora.

Dico così perché si sta avvicinando la data fatidica del 30-31 agosto, quando ogni ditta o stato esporrà a Riccione le proprie ricchezze di sempre, ma soprattutto importante per l'emissione dei Cataloghi per il 2004!

Quello allora sarà il momento magico che ogni collezionista attende da un anno, perché, come tante volte ho detto, questo signore ha desiderio di misurarsi in

solitudine, con un elemento che possa convalidare il valore dei suoi averi, che magari, i più, hanno raggranellato con molti sacrifici, nella speranza di un tempo migliore.

Auguri amici miei!

Albergo Ristorante

ETRURIA

Cucina toscana - specialità carne chianina e pesce di mare dal giovedì alla domenica

Salone per cerimonie e banchetti
Giardino attrezzato con giochi per bambini

Terontola - Cortona
Tel. 0575/67.109 - 0575-67.80.72



Avversità meteorologiche: la siccità

L'acqua è uno dei fattori indispensabili per la vita delle piante e gioca un ruolo fondamentale nell'ambito dell'attività vegetativa. Quindi essa, quale fonte idrica naturale, è uno dei fattori climatici più importanti per i vegetali e per le colture nonostante presenti delle variabilità



sia a livello mensile che annuo, tanto che in determinate zone climatiche possono verificarsi, nel tempo, eccessi o deficit idrici.

In un determinato periodo di tempo, se la differenza tra evapotraspirazione e pioggia utile caduta (deficit idrico effettivo) è superiore alla riserva idrica, si hanno danni da stress o siccità. Comunque vale la pena ricordare che l'entità dei problemi connessi alla siccità, oltre che in funzione dell'andamento pluviometrico e della evapotraspirazione effettiva, può variare in base alle caratteristiche del terreno (pendenza, ermeabilità, capacità di ritenzione idrica, presenza di falde e loro profondità e fluttuazione durante l'anno) e della coltura (resistenza alla secchezza, periodo in cui compie il ciclo colturale).

La siccità, in quanto causa di limitazioni idriche, determina nel terreno una minore disponibilità di elementi nutritivi e nella pianta una attenuazione dell'accrescimento, in conseguenza di una ri-



otta attività fotosintetica e di una esaltazione, invece, dell'attività respiratoria; quando essa è prolungata provoca appassimento permanente o morte della pianta.

E' da far notare che anche se le colture in condizioni di deficienze idriche si comportano in modo diverso e reagiscono diversamente quando lo stress idrico viene a cessare, la maggior parte di esse è più sensibile alla siccità nel periodo compreso tra la fioritura e l'allegagione dei frutti; infatti in tale periodo gli stress idrici sono la causa della cascola dei fiori, di mancata impollinazione, di cascola dei frutticini.

Tuttavia la siccità, quando non è prolungata, non è sempre causa di minori produzioni; per alcune specie, infatti, le carenze idriche per periodi relativamente brevi stimolano la fioritura, così come si verifica per il limone quando si vogliono produrre i famosi "verdelli".

Per altre specie, invece, carenze idriche durante il periodo di maturazione dei frutti determinano un miglioramento qualitativo del prodotto, come nel caso

della vite da vino. Come si può intervenire, allora, per limitare i danni? Non vi è molto che si possa fare, tuttavia riferendosi a quell'insieme di pratiche agronomiche, indicate con il termine di "aridocoltura", è possibile elevare l'efficacia produttiva dell'acqua.

Al di là poi di tali pratiche,

attuabili a livello di azienda o di singolo appezzamento, un mezzo di difesa utilizzabile a livello di ampie aree provinciali o regionali, esiste la possibilità che offre la tecnica per stimolare la pioggia.

Gli accorgimenti agronomici tipici dell'aridocoltura, attuabili per prevenire e non curare i danni da siccità, mirano essenzialmente al raggiungimento dei seguenti obiettivi principali:

1) aumento dello spessore del terreno esplorabile dalla coltura con il proprio apparato radicale;
2) immagazzinare la maggiore quantità possibile di acqua di pioggia nello strato di terreno e-

splorato o esplorabile dalle radici delle colture;

3) limitare perdite inutili delle risorse idriche naturali;
4) coltivare con tecniche opportune piante idonee a utilizzare al massimo le disponibilità idriche naturali.

A questo punto si può aggiungere che si può ricorrere alla zappa secondo un vecchio detto: una zappatura vale mezza annaffiatura nel senso che la lavorazione degli strati superficiali del terreno interrompe la capillarità rallentando la risalita e l'evaporazione dell'acqua residua.

Francesco Navarra

Le truffe nel settore agroalimentare

L'ispettorato centrale repressioni frodi riordina la propria organizzazione e nel contempo tira le somme dell'attività svolta nel 2002. I temi della sicurezza alimentare e gli aspetti legati alla tutela della tipicità delle produzioni hanno assunto un ruolo di particolare importanza nell'ambito della Politica agricola comunitaria e di conseguenza anche i compiti di controllo e repressione delle frodi rivestono un ruolo strategico.

Nel 2002, oltre ai controlli ordinari, l'ispettorato centrale ha svolto anche controlli relativi a quattro settori specifici e in particolare:

- ✓ i prodotti Dop e Igp per favorire la tutela del consumatore attraverso la difesa della qualità e genuinità;
- ✓ i prodotti di agricoltura biologica per verificare la rispondenza di tali prodotti ai relativi metodi di produzione;
- ✓ i fertilizzanti per verificare la regolare composizione chimica e nutritiva;
- ✓ le sementi di mais e soia per accertare l'eventuale presenza di ogmi.

Il 16% degli operatori controllati e cioè circa 2600 hanno evidenziato irregolarità per cui si è dovuto procedere a formulare 421 notizie di reato e a contestare 3650 violazioni amministrative. Il settore maggiormente controllato è quello vitivinicolo ed infatti il 39% delle visite ispettive ed il 28% degli operatori controllati riguarda tale settore. Ne consegue che tra i 2600 operatori risultati non in regola, il 33% appartiene al settore viticolo.

I risultati dei controlli effettua-

ti mette in evidenza un mosaico delle frodi più frequenti che per alcune tipologie possono apparire anche ingenui per chi le pone in atto. Il latte vaccino in sostituzione del latte di bufala, ove richiesto per il tipo di prodotto, è una frode con carattere di stagionalità legata all'andamento di mercato sia della mozzarella che del latte.

Per i prodotti Dop, come per i forinaggi, è stata accertata la stagionalità del prodotto fuori della zona di produzione, prevista dai disciplinari, la presenza di additivi non previsti come i prodotti antimuffa. L'uso di sostanze antimicotiche o antibatteriche non previste dai disciplinari di produzione e la commercializzazione di prodotti comuni con il marchio Dop in modo da trarre in inganno il consumatore.

Le frodi più comuni nel settore enologico riguardano l'illecita produzione e commercializzazione di vini che non possiedono i requisiti previsti dai disciplinari per essere considerati a denominazione d'origine. L'uso di sostanze vietate come la glicerina, sostanze per l'acidificazione, l'impiego di aromi non consentiti, di anidride solforosa, di trucoli di legno e di zucchero, costituiscono le frodi più comuni come l'illecita produzione di prodotti vitivinicoli da uve da tavola o a duplice attitudine.

Le frodi più comuni nel settore degli oli di oliva riguardano l'attribuzione di una categoria merceologica superiore e cioè olio extra vergine al posto di olio di oliva, oltre che l'utilizzo improprio nell'etichetta dell'origine nazionale come prodotto italiano, la miscelazione di oli di oliva con oli di semi e

l'utilizzo negli oli di oliva di trattamenti non consentiti per correggere le caratteristiche merceologiche dei prodotti.

Le conserve di pomodoro hanno spesso evidenziato un contenuto delle bucce superiore al limite consentito e un peso sgocciolato inferiore al dichiarato e quelle di tartufo hanno rilevato presenza di tartufi diversi da quelli dichiarati in etichetta sostituendo tartufi pregiati con specie di minore pregio o addirittura non consentite.

Le irregolarità di maggiore rilevanza rilevate nei controlli sulle uova riguardano soprattutto la postdatazione delle confezioni per prolungare la presenza del prodotto sul mercato, il mancato confezionamento entro i termini previsti e l'indicazione del sistema di allevamento delle galline non corrispondente a quello indicato in etichetta.

Il programma di controllo mirato nel settore fertilizzanti ha evidenziato il 28% di irregolarità dovute ad un titolo in elementi nutritivi rilevato con le analisi di laboratorio, inferiore a quello dichiarato in etichetta, oltre che la presenza di metalli pesanti superiore al massimo consentito.

Per quanto riguarda gli altri prodotti di uso agrario, le frodi più comuni accertate nel settore mangimistico riguardano la presenza di oli esausti, tenori analitici di vitamine, proteine, grassi, cellulosa e ceneri inferiori al dichiarato in etichetta.

Per le sementi infine le irregolarità accertate hanno riguardato una insufficiente purezza varietale e una germinabilità inferiore ai limiti di legge.

Francesco Navarra



E' fuor di dubbio che ormai, nei Paesi a clima temperato, ci si avvia a una tropicalizzazione con l'evidenza, talvolta, di precipitazioni intense che si alternano a periodi di grande caldo e di siccità.

Il fenomeno che ha interessato il mese di luglio certamente è da considerare eccezionale: nelle estati scorse si erano avute altre ondate di caldo, ma non erano durate più di due o tre giorni di seguito. Stavolta invece l'afa è durata per un lunghissimo periodo, un'afa aggravata anche dall'umidità sopra i valori normali.

A causa dell'alta pressione l'umidità, in questi casi, finisce per accumularsi giorno dopo giorno generando la famosa cappa di calore. Se andiamo ad analizzare il mese appena trascorso, notiamo che già sin da quasi l'inizio si verificata l'anormalità del fenomeno che ha assunto caratteristiche da ferragosto; tutto ciò a causa di una particolare configurazione meteorologica che del resto si è già avuta in passato e cioè la formazione di una depressione fra la Sardegna e la Spagna che fa instaurare una circolazione antioraria con l'insediamento dell'aria sahariana.

Si nota comunque un lieve cedimento della temperatura all'inizio della prima decade e sul finire del mese, ma che poi si ritorna al vecchio ritornello delle temperature elevate che in compagnia dell'alta pressione ha continuato a causare l'insopportabile cappa di calore.

Quindi temperature molto al di sopra della media stagionale e di quelle registrate nel luglio 2002; le precipitazioni da record negativo: appena 8 mm. Ma andando indietro nel tempo c'è stato ancora di peggio: luglio 1988 con 0 mm di precipitazioni.

Insomma la situazione al momento attuale è preoccupante. Bisogna vedere quando tornerà la pioggia. Quest'anno, oltre alla gestione del vigneto in emergenza così come le altre colture, bisogna prepararsi a verificare le uve della prossima vendemmia, cosa non facile.

Gli agricoltori e in particolare i viticoltori sono in apprensione. Il rischio, naturalmente non è generalizzato: varia da zona a zona a seconda che le viti crescano su terreni argillosi (trattengono bene l'acqua), oppure sabbiosi, ghiaiosi, vulcanici (che più risentono della siccità).

A parte questa breve considerazione, ricordiamo che la temperatura più alta fatta registrare in questo mese è stata di 35,2° C. e spetta al 21 luglio di quest'anno; il primato per questo mese per la temperatura più bassa spetta, invece, al luglio 2000 con 11,9° C.

Il mese di luglio più piovoso: 1989 (129 mm.), il luglio meno piovoso: 1998 (2 mm.). Per quanto riguarda la tradizione bisogna ricordare che luglio, il mese più caldo dell'anno, era ed è l'unico durante il quale anche gli animali cercano un po' di riparo dal sole. Su un comune detto di legge "Quando fila la vecchietta anche il cane cerca un'ombretta".

La vecchietta di questo proverbio, secondo alcuni, è il balenio dell'aria che si può notare all'orizzonte, quando fa molto caldo d'estate, oppure secondo altri, i raggi che d'estate filano lunghi e invisibili fili. In entrambi i casi questa vecchietta è segno di gran calura, tale da costringere anche i cani a trovarsi un poco d'ombra.

DAI STATISTICI

Minima: 14,3 (=), massima: 35,2 (+2,2), minima media mensile: 18,6 (+1,1), massima media mensile: 32 (+4,3), media mensile: 25,3 (+2,7), precipitazioni: 8,29 (-42,52).

Le cifre in parentesi indicano gli scarti di temperatura riferiti al periodo preso in considerazione.

Francesco Navarra

Giorno	Temperatura	Variazioni	Prec.	Umidità	Uredo		
1	19,9	24	+5,6	-9	75	41	Nuv. Var.
2	18,8	28	+9,2	-8,6	70	35	Nuv. Var.
3	16,5	29	+2,5	-2	70	30	Nuv. Var.
4	18,4	27,5	-1,6	-1,5	60	28	P. Nuvoloso
5	14,5	30	+2,3	11	65	40	P. Nuvoloso
6	15,7	31	+2,6	+5,3	60	30	Sereno
7	16,1	32,8	+6,7	+5,2	60	30	P. Nuvoloso
8	18	30	-1,7	-	65	35	P. Nuvoloso
9	16,5	31,2	+4,7	-2,4	60	41	Sereno
10	17,8	31,4	+3,6	-0,6	58	28	Nuv. Var.
11	17,5	35	+7,5	0,5	60	50	Nuv. Var.
12	17,9	32,8	+4,9	+0,8	60	47	P. Nuvoloso
13	19,3	32	+2,7	+4	63	40	Nuvoloso
14	18,7	32	+3,3	+9,2	60	38	Nuv. Var.
15	19,5	32,2	+2,7	+12,5	60	42	Nuvoloso
16	18,5	34	+5,5	+12,5	65	40	P. Nuvoloso
17	22	32,8	+10,8	+10,8	60	42	Sereno
18	19,9	31,3	+11,4	+5,3	75	38	Nuvoloso
19	18,7	31	+12,3	+1,4	70	30	Sereno
20	19,9	31,2	+11,3	+1,4	60	28	Sereno
21	18,5	35,2	+16,7	+5,2	60	50	Sereno
22	20,4	35	+14,6	+4,5	60	25	Sereno
23	20,7	34,2	+13,5	+4,2	58	30	P. Nuvoloso
24	21,4	32,5	+11,1	+1,3	70	42	Nuvoloso
25	19,9	33,8	+13,9	+9,3	78	40	P. Nuvoloso
26	19	34,3	+15,3	+7,4	68	35	Sereno
27	19	34,3	+15,3	+7,4	65	30	Sereno
28	20,1	34,5	+14,4	+7,4	70	30	Sereno
29	18,6	39	+20,4	+1,4	70	40	Nuvoloso
30	18,9	38,2	+19,3	+6,9	60	40	Sereno
31	18,4	26,1	+7,7	+5,1	68	70	M. Nuvoloso

"Angelo Vegni"
Capezzine

una scuola
per chi ama
l'ambiente
e la natura



ISTITUTO TECNICO AGRARIO STATALE
"Angelo Vegni" Capezzine
52040 Centoia - Cortona (Arezzo)

Centralino 0575/61.30.26
Presidenza 0575/61.31.06
Cantina: Tel. Centralino
Fax 0575/61.31.88
e-mail: vegni@tin.it



PRODUZIONE E VENDITA DI VINI
PRESSO LA CANTINA DIDATTICA

Ilia Mori, un ricordo affettuoso



Cara Ilia, qualche giorno fa ci siamo incontrate in piazza a Cortona e ci siamo appena salutate, perché poi ci saremmo riviste poco dopo; in quel momento l'attenzione era tutta attratta dall'ultimo tuo nipotino, il figlio di Maddalena, a cui mi sono divertita di fare il solletico sotto i piedini nudi, mentre era nella carrozzina e sgambettava e gioiva che era un piacere. Con lui giocavano anche altri due nipoti

tuo, figli di Paolo, movimentando la scena già tanto bella e festosa. Tu, nonna felice, ridevi serena.

Questa è l'ultima immagine che ho di te. Poi Maddalena ripartiva per gli Stati Uniti, io per il mare, tu per Roma.

Invece, sorprendendo tutti, sei volata in Cielo!

Quando ne ho avuto notizia ho dovuto chiedere: "Ma di chi parli, della Ilia?" Sì, eri proprio tu. Allora mi sono riaffiorati alla mente tanti fatti ed episodi del tempo passato... La festa per il tuo cinquantesimo di matrimonio (il tuo giorno di nozze coincide col mio, il 29 di dicembre) una magnifica festa circondata dall'affetto dei tuoi cinque figli e dei tanti nipoti, la celebrazione in Cattedrale; e mentre ti riprendevo con la mia piccola telecamera, ti vedevo composta vicino a tuo marito... ma forse eri anche commossa, e non volevi farlo vedere. Quando ho fatto il montaggio del filmino l'ho intercalato con quello originale del tuo matrimonio, avvenuto in Assisi e

celebrato da mons. Franciolini: nel fare divertenti accostamenti, ho rivissuto una stagione così lontana, con tante persone care; in particolare splendevate di felicità tu ed Edoardo! Quanti ricordi!

Ricordi di oltre mezzo secolo fa... quando venivo a casa tua a chiamarti, per uscire insieme. C'erano i tuoi genitori Aldo e Lola, sempre accoglienti e pronti a farci una carezza. Ricordo anche l'amicizia che legava il mio babbo al tuo, la tua nonna Agatina, già vecchia, seduta in una gran poltrona. E ripensavo a quando giocavamo insieme, anche con altre amiche, al Mercato (ora impraticabile per i bambini perché il loro posto l'hanno occupato le macchine li posteggiate), o lungo le mura di città, a Cortona. Ricordo anche i primi turbamenti amorosi.

Poi un giorno apparve sul tuo orizzonte un giovane e aiutante ingegnere che cominciò a farti la corte con tanto zelo... E tu, da sbarazzina e scolara vivace diven-

tasti un po' distratta a scuola, però una signorina: cambiasti il modo di vestirti, di atteggiarti, non facevi più le corse da maschiaccio che tanto ci piacevano, eri ormai una giovinetta innamorata e consapevole.

Prima di terminare gli studi ginnasiali ti sposasti, surdassandoci tutte noi compagne di scuola ancora maschiacci!

Ti rividi qualche tempo dopo il matrimonio. Eri in attesa di Elisabetta, la tua primogenita: eri impellicciata e ormai una signora, anche se tanto giovane!

Le nostre strade poi si separarono: io preso il diploma cominciai a insegnare... e tu, seguendo tuo marito nella sua carriera, ti spostasti in molte città d'Italia e d'Europa, e per vari anni sparisti da Cortona.

Incappai anch'io in un altro Edoardo che, guarda caso, era nato lo stesso giorno del tuo, anche se in un anno diverso, e che era cugino del tuo Edoardo!

Allora riallacciammo i vecchi rapporti. In mezzo ora c'erano i

tuo cinque figli, ora ci sono nove nipoti!

Sotto un aspetto che poteva apparire talvolta svagato, sei stata una donna forte, brava, capace, sempre attenta alla tua numerosa famiglia che hai guidato in modo esemplare, senza mai dimostrare stanchezze o dubbi, e ne sei stata il fulcro.

Quando i figli ormai cresciuti ti hanno lasciato più tempo libero, per spirito d'amore ti sei dedicata al volontariato nella Croce Rossa Italiana, sottoponendoti a corsi di preparazione e all'assistenza diretta, e quando mi parlavi di questa tua nuova esperienza, io ti

ammiravo, pigra come sono.

Per attirare gli amici avevi un metodo infallibile: li prendevi per la gola, invitandoli a pranzo; eri ottima cuoca e maestra in cucine elaborate che richiedevano anche una attrezzatura idonea, molto ricercata. Dato che io sono golosa... mi incantavi sempre.

Per un certo periodo ci siamo ritrovate tutte le sere al s. Rosario a S. Filippo e tu mi dicevi un giorno: "Sono grata a Dio per tutti i doni che mi ha concesso, sono felice a casa, ma quando sono qui mi sento veramente in pace".

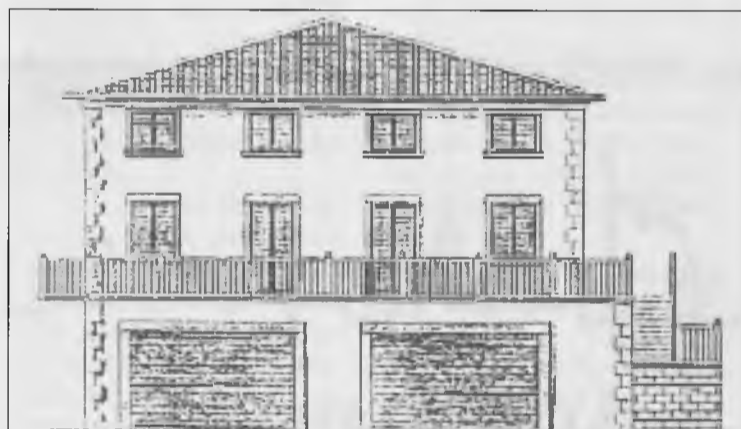
E così sia, anche oggi, cara Ilia. **Marizia**

Con la collaborazione di tutti

Un sogno...che potrebbe tramutarsi in realtà

Lil Magistrate della Misericordia in una sua riunione, tenutasi alcuni mesi fa, ha approvato il disegno di un fabbricato (redatto dall'ex obiettore geom. Luca Briganti) ove poter ospitare la Sede Amministrativa (attualmente in Via Dardano in locali propri) il Centro Operativo (Piazza Amendola, locali in affitto), il servizio "118" (presso l'Ospedale), servizi sociali (Via del Mercato, locali in affitto), nonché qualche stanza ove potreb-

Nel far predisporre il disegno la Misericordia aveva puntato gli occhi su di un fabbricato da tempo disabitato esistente al confine del centro storico con ampio spazio intorno che è stato utilizzato dal comune per ricavarne un parcheggio, del quale se ne sentiva la necessità. E' sfumato un sogno oppure è tuttora possibile realizzare un'opera utile alla collettività? Occorre che la comunità, come in altre località (vedasi Camucia, Castiglion Fio-



rentino) si stringa attorno a questa Istituzione che, grazie ai suoi Volontari, si rende utile; e chi ne ha avuto bisogno lo può testimoniare. O forse si attende che essa scompaia come altre istituzioni del Centro Storico e poi rimpiangerne l'esistenza ed attendere che l'autobus arrivi da Arezzo?

rentino) si stringa attorno a questa Istituzione che, grazie ai suoi Volontari, si rende utile; e chi ne ha avuto bisogno lo può testimoniare.

O forse si attende che essa scompaia come altre istituzioni del Centro Storico e poi rimpiangerne l'esistenza ed attendere che l'autobus arrivi da Arezzo?

Franco Marcello

Le opere buone di Elena Fattorini

Lo scorso anno decedeva Elena Fattorini e tra lo stupore generale lasciava la sua casa di Cortona alle Sorelle Povere di Calcutta di Madre Teresa e i suoi beni all'AIIRC, all'Associazione Italiana Ricerca sul cancro.

Ad un anno di distanza le sue volontà testamentarie sono state eseguite dalle mandatarie notaio Emilia Pulatti e Roberta Nocentini. L'appartamento è stato venduto ad un cortonese che vi risiederà, la parte in denaro è stata donata all'associazione destinata che in questi giorni ha ringraziato per la donazione e noi, per meglio ricordare ed onorare questa illustre cortonese, pubblichiamo la lettera dell'AIIRC:



"Desideriamo far giungere il nostro sentito ringraziamento e la nostra più viva riconoscenza per il gesto di straordinaria generosità compiuto dalla signora Elena Fattorini.

Questo gesto non solo rafforza le potenzialità della ricerca oncologica italiana, ma significa anche concreta fiducia nel raggiungimento della meta per la quale ci battiamo, cioè l'eliminazione della voce cancro dal bilancio della vita umana. L'unica strada è la scienza, l'unico modo è unire gli sforzi, e la signora Elena Fattorini ha dimostrato di condividere sia l'idea che l'impegno. Il supporto finanziario offerto alla Fondazione, che peraltro continua ad alimentare tutte le iniziative per così dire tradizionali (borse di studio e di approfondi-

mento per ricercatori, progetti scientifici annuali e pluriennali, Unità di ricerca FIRC), oggi ha un'ulteriore finalità, molto importante e decisamente d'avanguardia: l'IFOM, Istituto Firc di Oncologia Molecolare.

Si tratta di una struttura del tutto innovativa, tra le più avanzate al mondo e dedicata alla disciplina dalla quale la scienza si aspetta la soluzione definitiva del problema cancro. Per questo si sono volute concentrare sotto uno stesso tetto tutte le competenze necessarie a procedere il più velocemente possibile e con la migliore sinergia: nell'Istituto operano e cooperano infatti gruppi di ricercatori espressi dagli enti più all'avanguardia nei diversi settori (biologia molecolare, chimica delle proteine, biochimica cellulare, immunologia, ed altre), coordinati da una Direzione Scientifica unica e con la possibilità di utilizzare le tecnologie più sofisticate. I lavori di ristrutturazione dei laboratori sono ormai terminati e l'istituto è stato aperto nella sua interezza nell'aprile 2003.

In IFOM lavorano già 140 ricercatori di varie nazionalità, ma l'istituto è stato disegnato per accogliere e riunire in un unico grande sforzo fino a 300 scienziati, raggiungendo così il livello dei grandi istituti di oncologia molecolare del mondo.

Lo sforzo è grande, ancora oltre i pur generosi limiti dell'aiuto che ci proviene dalla sensibilità dei nostri donatori, ma il fine è il più importante di tutti: la scienza ora finalmente mostra delle certezze, ha definito la strada maestra, e l'IFOM è il veicolo che può trasportare la ricerca oncologica italiana sempre più vicino al traguardo, abbreviando i tempi del percorso. E' un essenziale impegno per la vita.

Rinnovando i nostri ringraziamenti per la collaborazione offerta, l'occasione ci è gradita per porgerLe i nostri migliori saluti".

M. Elisabetta Petrucci
Fondazione Italiana
per la Ricerca sul cancro

Misericordia di Cortona

La prevenzione contro il cancro

Anche quest'anno sono ritornati i bambini bielorussi che trascorreranno un periodo di vacanza terapeutica, dal 28 giugno al 9 agosto, presso le famiglie che si sono rese disponibili all'accoglienza. Tale vacanza ha lo scopo di migliorare lo stato di salute generale dei bambini, nonché rafforzare le loro difese immunitarie contro il cancro che, a seguito dello scoppio del reattore nucleare di Chernobyl nel 1986, risultano essere deficitarie. Un mese lontano dai luoghi contaminati e con una alimentazione con cibi sani è un grosso vantaggio per prevenire l'insorgere di tumori.

L'iniziativa nata nel lontano 1995 con la costituzione di un apposito circolo Legambiente Valdichiana, è stata sostenuta dall'Amministrazione Comunale di Cortona con un contributo di €. 7.350.000 al quale si sono aggiunti quelli delle Confraternite di Misericordia di Cortona, Camucia, Terontola, del Volontariato Vincenziano e del Gruppo Fratres di Camucia.

Negli anni successivi, atteso che secondo la normativa di Legambiente gli stessi bambini non potevano ritornare per dare spazio ad altri, mentre le famiglie che si erano affezionate ne chiedevano il ritorno, si è costituito il Circolo Accoglienza e Solidarietà Bambini Bielorussi che si è appoggiato alla Misericordia di Cortona che, attraverso il progetto "Amici senza Frontiere" elaborato dalla Confederazione Nazionale delle Misericordie era possibile ospitare gli stessi bambini.

E così annualmente, sino ad oggi, un gruppo di bambini ritorna a Cortona, anche se il numero del gruppo è diminuito, atteso che le famiglie, oltre alle spese per l'ospitalità, devono sostenere parte delle spese di viaggio con l'aereo.

Si riporta in calce il conto consuntivo dell'anno 2002.

Circolo Accoglienza e Solidarietà Bambini Bielorussi

Entrate	Euro
Quote compartecipazione famiglie	2.610,00
Contributo Ente C.R.F.	3.000,00
Contributo CALCIT Valdichiana	1.000,00
Contributo Comune di Cortona	705,00
Contributo Banca Popolare dell'Etruria e del Lazio	700,00
Contributo Banca Toscana	50,00
TOTALE	7.465,00
SALDO PASSIVO	264,68
TOTALE A PAREGGIO	7.749,68
Uscite	Euro
Spese per i biglietti aerei Minsk-Forlì A/R	4.725,00
Spese soggiorno dal 24 giugno al 3 agosto delle due accompagnatrici	2.026,63
Spese noleggio autobus per trasporto bambini da Forlì a Cortona e viceversa	454,48
Spese minute economali	472,08
Spese bancarie, tenuta conto, bolli, addizionali, ecc.	71,49
TOTALE	7.749,68

Si coglie l'occasione per rinnovare un sentito grazie a quanti hanno contribuito ed in particolare all'Ente Cassa di Risparmio di Firenze per il notevole contributo.



Donare sangue è una sana abitudine
Donare sangue è costante conoscenza della propria salute
Donare sangue è dovere civico ed atto d'amore
Per informazioni ed iscrizioni rivolgersi: AVIS - Sezione Comunale di Cortona. Tel. 630650 (Segreteria telefonica)

Gemellaggio tra le comunità di Laviano-Pozzuolo e Cortona

Caro Direttore, sono don Piero, il Parroco di Laviano-Pozzuolo e da qualche mese anche di Petriano e Ferretto, parrocchia creata dal nostro Arcivescovo e che riunisce i luoghi più significativi della vita di Santa Margherita.

Non è la prima volta che Le chiedo ospitalità per parlare della Santa: l'ho fatto qualche anno fa per avvertire i fedeli della causa che abbiamo ancora in corso contro una signora che vorrebbe negarci l'uso della Casa Natale di Santa Margherita, e vengo di nuovo a chiederLe spazio per un'iniziativa che dovrebbe coinvolgere oltre che i miei parrocchiani anche i cortonesi devoti della Santa.

Ho inviato nei giorni scorsi alcune lettere: al Sindaco, al Vescovo, ad alcuni Sacerdoti, sono stato intervistato da don Benito per "La Voce"; un giornalista de "La Nazione" ha dedicato un articolo nel numero del 31 luglio nella pagina della Valdichiana, e questa corrispondenza, che ancora attende una risposta ufficiale ha come tema una specie di Gemellaggio tra Cortona e i luoghi che hanno visto la nascita, l'infanzia e l'adolescenza della giovane Margherita e dove essa ha maturato il proposito di diventare santa.

La proposta che io voglio lanciare è questa.

Se Margherita non si fosse pentita, mai sarebbe diventata la Santa di Cortona.

Noi veneriamo la nostra Santa il 22 febbraio a Laviano, la domenica dell'Ascensione veniamo a venerarla a Cortona, andiamo nella terza domenica di settembre al

Pentimento per ricordare il suo strazio e la sua decisione di intraprendere la via della Santità.

Il 22 febbraio siamo tutti impegnati a renderle onore ciascuno nel suo Santuario.

Il giorno dell'Ascensione veniamo anche a piedi a venerarla nel giorno della sua canonizzazione.

Perché i cortonesi non vengono al Pentimento, percorrendo lo stesso itinerario di Margherita alla ricerca di Arsenio?

Alla base di tutto questo ci dovrebbe essere l'impegno delle Parrocchie che ravvivate nel loro amore per Margherita, vengono insieme o singolarmente a invocarla e venerarla nel momento più terribile e decisivo della sua vita.

I Sacerdoti con i quali ho parlato hanno manifestato la loro approvazione e il loro sostegno a questa iniziativa, anche il vescovo mons. Bassetti, ha dato la sua adesione e sarà presente al Pentimento il pomeriggio di domenica 21 settembre alle ore 17 per la concelebrazione eucaristica.

Il Sindaco di Cortona, dr. Rachini, ha promesso la sua partecipazione, venendo con il Gonfalone, come avviene per la festa di primavera. Altrettanto verrà fatto dall'Amministrazione Comunale di Castiglion del Lago.

I fedeli se la sentiranno di fare la loro parte?

Mi auguro di sì, per quello che per Cortona significa Margherita, una Santa che non si sbiadisce con il passar del tempo, ma acquista sempre nuovo fulgore.

Dieci anni fa così diceva il

Papa: *"Dinanzi ad un messaggio così attuale ed eloquente, come rimanere indifferenti? Carissimi fedeli, Santa Margherita invita alla conversione, sprona alla fedeltà, incoraggia a seguire il Vangelo..."*

Caro Direttore, chiudo qui la mia lettera, invitando tutti ad una riflessione, semplice e profonda: **Senza il Pentimento ci sareb-**

be la Santa di Cortona?

Grazie per l'ospitalità.
Con amicizia grata e profondo rispetto.

Il Parroco di Pozzuolo
Don Piero Becherini

PS. *La causa non è ancora conclusa, ma non promette niente di buono, che i fedeli preghino perché senza impedimenti si possa andare a visitare la Casa natale della Santa.*

La proposta

Ricorre quest'anno il decimo anniversario della Visita del Papa a Cortona, avvenuta esattamente il 23 maggio 1993.

Nel suo discorso di saluto ai Cortonesi inserì una nota che fece piacere a tutti i presenti, disse, cioè *"Da lunghi anni ho sentito parlare della vostra Cortona come città di S. Margherita. Ancor prima di venire in Italia e divenire Vescovo di Roma"*.

E sempre nel medesimo discorso volle sottolineare che il messaggio di Margherita *"ci invita a considerare il valore supremo della vita cristiana, animata dalla conversione e dalla carità fraterna. Ed anche la dimensione sociale della sua testimonianza. E' impossibile non rimanere ammirati di fronte alla straordinaria forza di rinnovamento morale, culturale e civile che si sprigiona da questa donna del popolo assunta alle vette della Santità"*.

E la preghiera che lui recitò, davanti all'urna che contiene il Corpo glorioso della Santa, è tutta un canto di lode e di amore verso di Lei, qui vengono affidate le nostre famiglie e i nostri giovani.

Il ricordo di questa visita e di queste parole ci offre lo spunto per una riflessione.

A distanza di dieci anni che cosa è rimasto dell'entusiasmo di quel giorno?

Noi a Laviano e Pozzuolo continuiamo, come sempre, nei nostri pellegrinaggi, sia a piedi che in macchina per andare a trovare Colei che incarna in se l'ideale cristiano di un amore appassionato e intransigente che si esprime nel dono totale di se verso Dio e il nostro prossimo.

Un'altra fiammata di devozione fu espressa a Cortona, Poz-

zuolo e Laviano nell'anno del VII centenario della Morte, che corrisponde anche al 750° anniversario della nascita.

Ci furono pellegrinaggi di diverse comunità cortonesi, ci fu il passaggio trionfale dell'immagine della Santa per le terre di Cortona. Ma poi, dopo l'anno centenario, il numero dei fedeli che da Cortona vengono a visitare i luoghi dove Margherita ha trascorso la sua infanzia e la prima giovinezza, è andato via via calando.

Questa iniziativa tende a sensibilizzare i devoti della Santa e ricordare loro che senza il Pentimento e quindi la Conversione, non si raggiunge la Santità.

Da qui l'invito alle Autorità religiose e civili a fare della Festa del Pentimento, che si celebra la **terza domenica di settembre**, la data in cui i cortonesi si uniscono ai Fedeli di Pozzuolo, Petriano e Laviano, per onorare la comune Santa, quasi a sollevare Margherita di Laviano dallo strazio per il suo uomo ucciso, invitandola a guardare in alto, verso Dio, verso Cortona, dove potrà purificare la sua anima, e dove in un effluvio di profumi misteriosi potrà il 22 febbraio 1297 lasciare questa terra per il cielo.

"Allora il popolo di Cortona adunò il Consiglio Generale e poi accorsero con grande emozione alla Chiesa di San Basilio..."

Speriamo che questa grande emozione accompagni il popolo cortonese.

Intanto il Sindaco di Cortona, che può essere considerato l'erede naturale del Consiglio Generale del tempo di Margherita, ha già dato la sua piena disponibilità.

Che il suo esempio valga a stimolare anche tutti i devoti della Santa.

Don Piero

Libera università della terza età per la memoria storica la solidarietà e il volontariato della Valdichiana e del Trasimeno

Nasce con l'intento di coinvolgere con progetti mirati principalmente la TERZA ETA', cioè gli ULTRASESSANTACINQUENNI intorno a quei contenuti di vita, di esperienza che costituiscono i loro centri di interesse.

Non una generica associazione culturale appiattita sullo schema artificioso e demagogico delle "tre età": certi esperimenti svuotati con violenza morale e ideologica di quello che era il progetto originario e fondamentale del primo promotore e fondatore, ci ricordano piuttosto "la volpe che non riuscendo a prendere l'uva, disse: - Non è matura!" e il risultato è: *una semplice accademia di lettere ed arti nell'orizzonte limitato di un piccolo paese di provincia, una cosettina velleitaria fra pochi amici e con tanti pregiudizi.*

L'attività della nostra libera università inizierà a **settembre 2003** e verrà pubblicizzata a livello nazionale, come abbiamo già dimostrato di essere in grado di fare: non c'è traccia di burocrazia (fra l'altro "libera" significa che non chiediamo approvazioni, riconoscimenti o patrocinii ad alcuna autorità); né è necessaria alcuna iscrizione, né si chiede di pagare alcuna quota a qualsiasi titolo.

Basta essere presenti, senza impegno, agli incontri quando verranno annunciati.

Non chiediamo adesioni, ma per chi lo vorrà, un serio impegno sociale alla solidarietà con contenuti e stile specifici dell'essere "terza età", a cambiare noi stessi e il nostro modo di rapportarci con gli altri, "tutti gli altri", chiunque essi siano e come siano, per i valori di cui sono tutti comunque portatori e i contenuti che propongono.

A tutti gli ULTRASESSANTACINQUENNI che saranno di volta in volta presenti, le ditte sponsors che ci sostengono, offriranno un piccolo dono.

Il Presidente
Prof. Giuseppe Bronzi

Da "Le Celle"

L'ABC della fede
nella liturgia delle Domeniche

Domenica 17 agosto 2003
Gv 6, 53-58

**Cibo
e vita**



Il non vivente, per esempio una pietra, ha un'autonomia dall'ambiente che il vivente non ha, dipendente com'è dall'aria, dall'acqua e dal cibo senza le quali cose non può continuare ad esistere come forma di vita.

Ma specialmente il cibo ha, ai nostri occhi, il valore di ciò che è indispensabile per vivere, non solo ma è noto che ad ogni genere diverso di vita corrisponde una qualità specifica di nutrimento. I muschi e i licheni vivono erodendo la roccia, le piante di livello superiore traggono alimento, oltre che dall'aria, da uno strato di cenere di altre vite ormai dissolte, molte specie di animali si nutrono di erbe e di frutti, i carnivori di altri animali, la vita intellettuale dell'uomo dagli stimoli che genera la convivenza con i propri simili, la sua vita emotiva da scambio di sentimenti con chi ci aiuta e ci contrasta.

Cristo che dice di essere venuto per inserire l'uomo nella vita stessa di Dio, ch'egli chiama rinascere dall'alto o vita eterna, non poteva non pensare a mettere a disposizione di chi è rinato dall'alto un cibo proporzionato a questa nuova vita e più alta forma di vita, e non c'è a questo riguardo un testo più significativo di quello che si legge in questa domenica. Come il Padre, che ha la vita (sua propria, divina) ha mandato me e io vivo per il Padre (cioè della vita stessa del Padre), così anche colui che mangia di me vivrà per me. Sembra che qui Dio voglia ripetere quello che ha inventato a livello di vita naturale, cioè la maternità che genera in un soggetto distinto la propria vita e poi, all'inizio quando questa nuova vita è più esposta e fragile, la assiste e la fa crescere colla sostanza stessa del generante sotto forma di latte. Chi riceve consapevolmente il corpo di Cristo sa di non partecipare ad un rito, come è ricevere la cenere e le palme nelle rispettive celebrazioni dell'anno liturgico, ma sa di succhiare dal petto di lui la stessa vita divina maturando e crescendo in essa fino a possederla in modo stabile e imperituro, secondo l'avvertimento e la promessa.

Questo è il pane disceso dal cielo, non come quello che mangiarono i padri vostri (la manna) e morirono: Chi mangia di questo pane vivrà in eterno.

Cellario

La poesia

Arcano monito

Il mio nome che rimbalza sul cancello,
corre su petunie e rose
e sveglia le stanze silenziose,
chiamato così da te è più che un nome, melodia
che sopravvive ad un concerto spento.

Voci a cui bevi tutti gl'incanti
mi chiamano nella tua superstita.
Inesprimibile brivido di passato
bussa al mio presente.

E par che annunci,
da dolcissime ombre evocato,
arcano monito,
oltre il limite angusto della siepe
verso gl'immensi spazi dileguando

Valeria Casini Antonini

C'è ancora gente

E' ormai sera:
da una finestra spalancata,
la notte si affaccia sul roseo tramonto
e, come una sentinella,
si mette a guardare.
C'è ancora gente per strada
si ferma a un incrocio, e presto riparte...
non sa dove andare, guarda la luna
perché solo lei può coprire quei sogni.
Non impugna un'arma, la notte,
ha braccia spiegate sopra una nuvola
e nel profondo silenzio
sembra pregare, per la povera gente.
C'è ancora gente per strada:
si sveglia al mattino,

per morire ogni giorno
ti chiede aiuto e porge una mano...
e tu indifferente continui il cammino.
Come una sentinella, la notte,
sta di vedetta sul faro.
S'infrangono le onde sui ripidi scogli,
e portano a riva
creature ormai senza vita.
C'è ancora gente che muore,
e della vita non sa cos'è stato.
I giorni son come i petali dei fiori
che ad uno ad uno cadono
e si disperdono nel nulla.
C'è ancora gente...

Alberto Bertì



veronica laparelli
Ringraziandola per aver pubblicato sul periodico L'ETRURIA n. 13 i nostri due articoli in memoria della nostra venerata e compianta Ma-

dre Nivarda la preghiamo di voler rettificare la nota errata riportata sullo stesso numero de L'ETRURIA nell'articolo "Cortona: vita di Santi e di Beati" a firma di Mario Parigi. Riguardo la venerabile Veronica Laparelli vogliamo precisare che la salma, come è riportata nell'ultima biografia di Padre Febbo, "Monaca di fuoco" alle pagine 169-170 e 182-183, ha avuto subito e sempre sepoltura nella sacrestia del nostro Monastero fino a quando è stata traslata nella nuova chiesa superiore dove celebriamo l'Eucarestia e tutta la liturgia.

La ringraziamo e porgiamo distinti saluti.

Le monache della SS. Trinità di Cortona



Agriturismo: un altro passo avanti

La Regione Toscana, ha approvato lo scorso giugno una nuova Legge sugli Agriturismi. Questa Legge la n. 30, rappresenta un grande passo in avanti, rispetto alla Legge precedente, la n. 76 del 1994 che verrà abrogata contestualmente all'approvazione del Regolamento di attuazione che la Regione stessa dovrà emanare entro la fine di quest'anno.

La necessità di questa nuova disciplina è scaturita dal fatto che ormai l'attività agrituristica in toscana rappresenta una voce importante del settore turistico e culturale, tant'è che pur nella crisi che ha investito il settore turistico recettivo del Paese, gli Agriturismi della Valdichiana aretina, di quella senese e della Maremma, hanno registrato un forte incremento di presenze.

Questa ulteriore precisazione in merito all'attività agrituristica si era resa necessaria per chiarire meglio agli imprenditori del settore e agli utenti le finalità, le definizioni, le complementarità, i soggetti che possono esercitare l'attività agrituristica, la pubblicità dei prezzi, dei servizi e delle attrezzature nonché le attività didattiche, culturali, tradizionali, di turismo religioso culturale, ricreative, sportive, escursionistiche e di ippoturismo riferite al mondo rurale.

Purtroppo negli ultimi anni, si era anche verificato che l'impresa agrituristica, in alcuni casi, aveva deviato rispetto alle originarie finalità della legge, realizzando un tipo di turismo alberghiero in campagna, ma che di Agriturismo aveva ben poco, infatti su alcune riviste specializzate alcuni ospiti di quelle attività lamentavano di trovare in quelle strutture prodotti e cibi acquistati nei supermercati, mentre la nuova Legge precisa e stabilisce che gli agriturismi, oltre a favorire la valorizzazione del patrimonio rurale, naturale, edilizio e dell'ambiente, promuovono i prodotti tradizionali e di qualità certificata, nonché le produzioni agroalimentari di qualità e le connesse tradizioni enogastronomiche.

La vera grande innovazione però è quella che prevede la possibilità per gli Agriturismi, di ospitare i campeggiatori in spazi aperti per soggiorni stagionali, realizzando così in pratica quel tipo di servizio rivolto ai campeggiatori e camperisti già presente in Francia con i cosiddetti Autocamp, che di norma si trovano all'interno di fattorie.

Quindi per gli Agriturismi che hanno una superficie non inferiore ai due ettari, si è aperta la possibilità di ospitare fino ad un

massimo di 24 ospiti e 8 tende o roulotte o camper e comunque per una densità massima di 6 ospiti e due tende o altri mezzi di soggiorno per ettaro di superficie agricola aziendale.

Naturalmente tutto ciò dovrà tener conto delle norme igienico-sanitarie in vigore per tali strutture, punti luce, corrente elettrica, docce, W.C e svuotamento W.C chimici.

Le Amministrazioni comunali, comunque possono prevedere, tramite lo strumento urbanistico, zone in cui l'ospitalità in spazi aperti è esclusa per i motivi relativi alla salvaguardia ambientale o archeologica.

Questa importante novità ci permetterà, visto che la Provincia di Arezzo è carente per quanto concerne le strutture per il turismo all'aria aperta ed ancor più la Valdichiana, di poter trattenere i turisti nelle nostre zone anche per più giorni e di incentivare così anche quel tipo di turismo che rappresenta una grande risorsa per l'economia delle nostre vallate e per i nostri comuni, in particolare per quelli come Cortona, Lucignano, Cartiglian Fiorentino e Fojano.

Altra fondamentale norma della Legge n. 30, è quella che prevede di poter autorizzare Agriturismi anche più piccoli in tutte quelle zone particolarmente svantaggiate dal punto di vista socio-economico, come quelle montane, al fine di favorire anche l'incremento del reddito dei residenti di tali zone.

Questa Legge una volta applicata porterà in breve tempo ai vertici europei e mondiali la Toscana nel settore dell'Agriturismo.

Doriano Simeoni



L'occupazione di Villa Salcotto

La vicenda dell'occupazione di Villa Salcotto da parte del Social Forum della Valdichiana aretina, che per più di due mesi è stata al centro dell'opinione pubblica locale, ha avuto una recente conclusione attraverso la stipula di un contratto di comodato gratuito tra il Comune di Cortona e il neo Comitato per la valorizzazione degli immobili di proprietà comunale.

L'oggetto del contratto è, per il momento, un piccolo annesso dell'edificio principale al relativo spazio esterno che non può e non deve essere considerato un punto d'arrivo bensì il momento di avvio pratico della progettualità che è stata elaborata in questi mesi da parte del Comitato.

Il partito della Rifondazione Comunista, prendendo atto della vicenda, appoggia pienamente l'operato del neo Comitato sia per i contenuti espressi, sia per la serietà con cui è stata portata avanti l'operazione e infine per la capacità riconosciuta di andare a influenzare positivamente le decisioni dell'Amministrazione sugli indirizzi programmatici dell'area Salcotto (che a nostro avviso avevano preso una piega decisamente

diversa).

Rifondazione Comunista da molti anni è impegnata, in sede istituzionale, in una duplice battaglia: in primo luogo la battaglia per la rivalutazione e il recupero del patrimonio pubblico troppo spesso lasciato in stato di abbandono e degrado (e Villa Salcotto non è che un esempio); e in secondo luogo la battaglia per la creazione di uno spazio sociale aperto a tutti in un contesto come il nostro dove troppo spesso i cittadini vengono estromessi dalle decisioni che riguardano gli spazi pubblici per essere convogliati verso luoghi di puro consumo in una chiara logica di mercato.

Per questi motivi ribadiamo il nostro sostegno e la nostra collaborazione al raggiungimento di tutti gli obiettivi che il Comitato si è posto fino a questo momento, cercando di mantenere vivo e fecondo il rapporto che si sta instaurando tra organizzazioni di cittadini che rilevano disagi ed esprimono esigenze, e le istituzioni politiche che possono contribuire alle soluzioni.

Partito della Rifondazione Comunista
Circolo "R.Censi" Cortona



Ripristiniamo i danni pagati

Il sottoscritto Meoni Luciano, consigliere comunale di Alleanza Nazionale interroga il sig. Sindaco per sapere se corrisponde al vero la voce per cui, l'Amministrazione

comunale avrebbe incassato, risarcimenti per sinistri, provocati da mezzi circolanti a strutture di proprietà del Comune, da parte di alcune assicurazioni.

CONSIDERATO

Sempre secondo voci, che le strutture danneggiate, tipo lampioni, ringhiere ecc., dopo la perizia e il risarcimento del danno, sono ancora da riparare.

CHIEDE

- Perché non si è provveduto a ripristinare i danni subiti una volta incassato il risarcimento.

- Se gli eventuali premi riscossi dalle assicurazioni siano andati a fronteggiare altre spese.

- Di sapere con quale compagnia di assicurazione è assicurata l'amministrazione, se con una sola compagnia o con più di una.

- Di sapere se vi sia stata mai una gara, o una formale richiesta di preventivi a più compagnie, tesa ad ottenere un risparmio, oltre che un servizio.

CHIEDE ALTRESÌ

Una risposta verbale e scritta piuttosto sollecita.

Luciano Meoni

Opinioni personali

Le dimissioni del sindaco Rachini

Notizie di stampa riportano che il sindaco Rachini abbia dato le dimissioni rese fossero vere oppure una bufala estiva. Il Testo Unico sull'ordinamento degli Enti locali stabilisce che le dimissioni presentate dal Sindaco diventano efficaci ed irrevocabili trascorso il termine di venti giorni dalla loro presentazione al consiglio. Ebbene non risulta che il sindaco Rachini abbia presentato le proprie dimissioni al consiglio e quindi la notizia potrebbe apparire come detto una bufala, ma tale non dovrebbe essere, data la serietà di chi l'ha riferita.

Sembra che la causa delle dimissioni siano i dissapori con i componenti di Giunta. Evidentemente il sindaco Rachini ha tentato di anestetizzare i componenti del consesso con dose insufficiente a farli addormentare. Hanno fatto in tempo a svegliarsi dal torpore e capire cosa stesse combinando.

Hanno finalmente capito di essere essenziali alla sua tenuta e che, se anche investito dall'elezione diretta del popolo, il sindaco Rachini deve convincersi che non ha ricevuto alcuna investitura divina, non è infallibile come il Sommo Pontefice quando parla ex Cattedra.

Hanno posto evidentemente qualche freno al suo operato assolutistico. Evidentemente non può più contare sul gioco di squadra e pertanto ha dato forfait.

In giro si dicono tante cose sulle dimissioni che non possono essere ritenute meritevoli da essere riportate; sta di fatto che la mossa delle dimissioni sembra essere più una mossa strategica del sindaco Rachini per contare di più e per far sì che fin da ora gli venga garantita la ricandidatura a Sindaco.

Se non è una sceneggiata napoletana, quale noi la riteniamo, i fatti a venire ci potranno dare ragione o torto.

Piero Borrello

NECROLOGIO



Ad memoriam

tutto.

Ha sempre avuto fiducia nel buon dio e nel suo figliolo e ha sopportato per più di 25 anni prima la mancanza completa di notizie e poi la lontananza del figlio Augusto.

Da Buenos Aires, terra a me carissima, mi aveva scritto dicendo che rimpiangeva della sua Cortona la purezza dell'aria, la serenità, i panorami con il verde dei suoi monti e della sua valle, ma che era contento di poter vivere finalmente con tutti i suoi cari.

E' stato un uomo coraggioso che alla fine ha vinto la sua battaglia.

Mi auguro che sia morto sognando Cortona e il verde delle sue colline.

Tina Polvani

Carissima Maria Francesca

Tutti noi ti ricordiamo con tutto l'amore che ci hai regalato, in tutto il tuo splendore. Io mi ricordo di te come una persona speciale che da tutti era amata; dolce, dolce, dolce, un vero tesoro, una gamma tra le gemme, insomma unica al mondo.

Mi ricordo, quando venivi a casa nostra, ci portavi sempre qualcosa e quando non erano i tuoi squisiti dolci, focacce o pizze, era la tua immensa gioia di vivere. Giocavamo sempre tutti insieme e ci divertivamo da matti. Tu mi aiutavi a fare i problemi di geometria, mi hai insegnato a fare le crêpes e tante, tante cose. Eri la nostra "sorella preziosa", perché eri la migliore. Noi tutti non ti abbiamo mai trovato un difetto e tu e Fabri con il vostro amore avete unito due famiglie che si vogliono ancora bene.

Quando vado alla messa a Camucia e sento "La canzone dell'amore" che ti piaceva tanto mi metto a piangere perché mi sembra di sentire te che la canti con la tua angelica voce. Ci manchi moltissimo ma ti sentiamo sempre vicino a noi e dentro il nostro cuore e con tutto l'amore ti diciamo: Buon Compleanno!

Filippo

TARIFE PER I NECROLOGI:

Euro 25,00. Di tale importo Euro 15,00 sono destinate alla Misericordia di Cortona o ad altri Enti su specifica richiesta. L'importo destinato all'Ente sarà versato direttamente dal Giornale L'Eturia.



MENCHETTI

MARMI - ARTICOLI RELIGIOSI
Servizio completo 24 ore su 24

Terontola di Cortona (Ar)

Tel. 0575/67.386

Cell. 335/81.95.541

www.menchetti.com

SCADENZARIO FISCALE E AMMINISTRATIVO

(A CURA DI ALESSANDRO VENTURI)

SCADENZE DI LUNEDI 21 AGOSTO

Nota: a tale data sono state prorogate le scadenze del 16 agosto IMPOSTE SUI REDDITI - SOSTITUTI D'IMPOSTA - RITENUTE ALLA FONTE - Scade il termine per il versamento delle ritenute operate nel corso del mese precedente sui redditi di lavoro dipendente e assimilati, sui redditi di lavoro autonomo, etc.

IVA - LIQUIDAZIONE E VERSAMENTO - Scade il termine per effettuare la liquidazione periodica ed il versamento dell'Imposta sul Valore Aggiunto.

DATORI DI LAVORO E COMMITTENTI - Scade il termine per il versamento dei contributi relativi ai lavoratori dipendenti e ai collaboratori coordinati e continuativi.

INPS - ARTIGIANI E COMMERCianti - Scade il termine per il versamento dei contributi minimi del secondo trimestre 2003.



In una corrispondenza con Marcella Sernini Cucciatti

Ancora sulla sparatoria e sugli avvenimenti della primavera 1903 a Palazzo Comunale

di Ivo Camerini

Nell'aprile scorso, a seguito della pubblicazione del mio articolo sulla sparatoria a palazzo comunale del 1903 contro il Sindaco Baldelli - Boni e l'uccisione del consigliere Caglieri, ho avuto una breve corrispondenza con Marcella Sernini Cucciatti che risiede a Padova e che conosceva gli avvenimenti attraverso il diario manoscritto degli avvenimenti tenuto da suo padre, a suo nonno e dai suoi avi.

La gentile signora Sernini mi ha fatto avere la cronaca ivi riportata sugli avvenimenti cortonesi della primavera 1903 ed una

interessante lettera che non avendo potuto, causa impegni di lavoro, onorare per una intervista sulla famiglia Sernini e Cortona pubblico qui a seguire quale anticipo di un'articolo che appena mi sarà data occasione scriverò.

LA CRONACA degli avvenimenti del 1903 (...)"Il 28 aprile 1903 alle ore 7 del mattino, avvenne nel palazzo comunale il tragico fatto seguente: Il Consigliere Caglieri Giovanni - originario di Sardegna

- uomo di pessimi precedenti - eletto per burla e rimasto per davvero, invasato dalla carica che ricopriva e di una certa popolarità che si era creato, volendo tutto censurare incappò in una querela per parte dell'ing. Carlo Nibbi. Condannato ad Arezzo (io fui suo testimone d'accusa) a vari mesi di carcere, il 4 aprile nell'adunanza consiliare oltraggiò il Sindaco che ne fece denuncia all'autorità giudiziaria.

Dovendo il Caglieri subire un nuovo processo, immiserito anche dai debiti, la mattina del 28 aprile (vigilia del processo) attese il Sindaco Conte Baldelli Boni e salì con lui lo scalone municipale. Allorché fu davanti alla porta della Sala consiliare sparò a bruciapelo un colpo di revolver contro il Sindaco che restò ferito al fianco destro. Il Baldelli si chiuse nella sala consiliare ed il Caglieri - come una jena - cercò altre vittime per gli uffici ma tutto era chiuso ancora. Uscì dalla porta d'ingresso (Pax Huic Domini) e mostrò alla gente il revolver. Corsero su alcuni animosi ed in questo mentre il Sindaco (che forse il Caglieri riteneva già d'aver ucciso) uscì dalla sala consiliare e si ritirò nel suo gabinetto. Fra le persone accorse vi fu il sig. Antonio Mirri, verso il quale il Caglieri sparò un colpo uccidendolo e tornò verso il gabinetto del Sindaco, il Baldelli si fece sulla porta, ed il Caglieri gli sparò a due passi di distanza un altro colpo che miracolosamente lo lasciò illeso. Allora il Baldelli estratto a sua volta il revolver sparò un colpo contro il Caglieri che restò ucciso, senza profferir parola. Io giunsi in quel momento e per provvidenziale combinazione non fui presente alla tragedia, altrimenti, con l'odio che il Caglieri covava da anni verso di me mi avrebbe ucciso, come del resto avrebbe ammazzato anche il Nibbi e il Capucci - altri impiegati comunali.

Io aiutai i becchini a deporre il cadavere del Caglieri sulla bara.

Il Caglieri fu uomo di un certo ingegno; ma di disordinato pensare, e scopo suo era perseguitare quelli che a lui si mostravano riluttanti a venire a transazioni equivocate. Credo che egli facesse della carica una speciale fonte di lucro, servendosi a tempo opportuno per indiretti ricatti, e schivando sempre la prova testimoniale. Che fosse uomo di cattiva fama lo provò il fatto, dopo sua morte, di aver lasciato cambiali con firme false. Il Caglieri aveva lungamente premeditato il colpo che fu invece fatale per lui.

(Dal "Libro delle memorie di famiglia" della Famiglia SERNINI-CUCCIATTI. Annotazioni redatte dal cav. Ugo Sernini-Cucciatti all'epoca Segretario Comunale del

Comune di Cortona.)

LA LETTERA

Egr. dr. Ivo Camerini,

in quanto al nostro libro delle memorie si tratta di un volume rilegato in pergamena con sulla copertina questa scritta "Giornale dove sono scritte tutte le memorie della nostra Casa" e sul dorso "Memorie di Casa Sernini Cucciatti - 1595 - 1896 - 1948".

Il libro è passato ovviamente per molte mani. Le annotazioni sono le più disparate.

L'ultima nota scritta è di mio padre nel 1948.

Il libro è ora affidato (come altre "memorie" di famiglia) a mio fratello Michele quale figlio del primogenito di mio nonno.

Ora ce l'ho io, provvisoriamente in consegna, poiché sto cercando di decifrarlo e di trascriverlo sul computer. Non è facile ed è un lavoro lungo.

Il sogno nel cassetto sarebbe anche di trovare eventuali riscontri e pervenire ad una storia della famiglia che potesse restare ed eventualmente potesse dar luogo ad una pubblicazione.

Dando alla famiglia un po' di spazio sul giornale vi sono due argomenti che a me stanno a cuore:

-Uno riguarda la famosa questione dell'Istituto per gli anziani voluto da Camilla Sernini e che viene ora spostato a Camucia, mentre l'edificio è stato venduto alla Georgia University.

Ho visto dell'intenzione della Georgia University di lasciare all'edificio il nome di Sernini e questo è apprezzabile. Ma il palazzo Sernini in realtà a Cortona è quello di piazzetta Alfieri (dove una volta aveva sede la CGIL) dove nell'atrio c'era un bell'affresco dello stemma di famiglia, ora pesantemente degradato. Sarebbe opportuno, a mio avviso, che il Comune lasciasse l'intestazione a Camilla Sernini della Casa di Riposo anche se dislocata in altro luogo. Per la creazione di una casa di riposo per anziani, infatti, Camilla Sernini lasciò tutti i suoi averi.

Qualcosa di analogo fece Tommaso Sernini (nel 1877) a favore del giardino d'infanzia. E così il ramo superstite della famiglia restò con ben pochi beni materiali!...

-Il secondo argomento riguarda il quadro del nostro albero genealogico che mio nonno conservava in casa e che, alla sua morte, fu - per suo volere - donato all'Accademia Etrusca. La quale non seppe fare di meglio che "imbucarlo" in un magazzino aperto alle intemperie e all'umidità e presumibilmente incustodito.

Attualmente fa parte dei beni non esposti del Museo. Io riuscii - con qualche fatica - a farlo tirar fuori per poterlo almeno fotografare ed in quell'occasione potei constatare la sparizione della cornice originale e il notevole degrado della parte inferiore. E' vero che il tutto non è molto leggibile ma ritengo MERITEREBBE UN RESTAURO.

Con i più cordiali saluti. Marcella Sernini Cucciatti

S. Caterina gli ha dimostrato il suo affetto

Bruno Falomi, un uomo simbolo



Una fila interminabile di auto, sotto la calura di questa antica estate, ha seguito, Bruno Falomi, nel suo ultimo viaggio verso la chiesa.

Bruno ha lasciato questo mondo, la sua S. Caterina, la sua casa, la sua terra, ma soprattutto i suoi cari: la moglie Rosa Menci, i figli Caterina, Martino ed Eliseo, ma ovviamente anche tutti gli altri familiari, i parenti, gli amici ed i conoscenti che si sono stretti, attorno alla sua semplice e minuta persona.

E' scomparso una figura eccezionale di uomo, un simbolo per S. Caterina, che, oggi, è più povera. Queste non sono parole di circostanza, sono le personali mie constatazioni, quelle di un uomo che ha vissuto a S. Caterina la parte migliore della sua vita e ha conosciuto Bruno come una persona onesta, generosa, buona, religiosissima.

Bruno era un uomo amante della sua terra, un lavoratore, un uomo amante della famiglia, ma soprattutto un credente in Dio.

Il suo cordiale saluto accompagnato dal suo flebile sorriso, erano i segni indelebili di una retta e semplice personalità, che ha passato la vita curvo sui suoi campi, a zappare gli alti filari di testucchi e viti, attorno alle sue bestie. Aveva lui l'onere di accudire le mansuete bianche vacche e i vitelli chinini, la stalla dei Falomi ne ha contenute fino a ventisette, segno deciso della laboriosità.

La grande ed antica famiglia del Falomi, soprannominata da molti con l'appellativo di "Veschi" è forse un esempio vivente di una vera famiglia patriarcale, oggi quasi una comunità, dove non era di casa una conduzione ferrea ed intransigente, ma la pacatezza e il dialogo. Generazioni vivono sotto lo stesso tetto, ma i "Veschi" hanno sempre una caratteristica la loro unità, che è una rarità; vorrei aggiungere una unicità che è stata ed è di esempio.

Chi conosce i Falomi sa che non vi sono parole di troppo, la loro armonica vita è constatabile, verificabile è una prerogativa che non è facile riscontrare, ne dobbiamo dare atto alla armoniosa conduzione familiare dei "vecchi saggi", ma anche alla recettività dei giovani.

Bruno è stato un costruttore attivo di questa armoniosa convivenza, perciò va a suo vanto l'essere stato capace, con la sua grande umanità, di gestire al meglio ogni evento che la famiglia ha incontrato. Ma Bruno soprattutto era uomo di Dio ed oggi egli è con Dio, con quel Dio che ha pregato, che ha posto come guida per la sua vita, che ha fissato come meta, ultima e certa della sua esistenza.

Don Anselmo Zappalorti lo unì in matrimonio in quel lontano sei aprile del quaranta con Rosa Menci, nella piccola chiesetta di S. Caterina, raggiunta a piedi dai promessi sposi, dove si scambiarono la promessa di essere sempre uniti, promessa che non ha avuto incertezze o titubanze.

Il viaggio di nozze fu... il lavoro consueto del giorno dopo, le bestie reclamavano la loro razione di foraggio e non permettevano pause, ma certamente Bruno e la sua Rosa lo faranno il loro viaggio di nozze, lo faranno non per vedere le meraviglie terrene, che loro hanno scoperto nei figli e nei nipoti, ma in quel nuovo mondo dove è impossibile sognare cose migliori.

Ivan Landi

La Famiglia espressamente non ha voluto fiori per Bruno, ma si è fatta promotrice di una raccolta di offerte a favore del Calci-Valdicchiana, impegnato per la fornitura di una TAC al monoblocco di Fratta. La somma raccolta è stata di 541 euro. La presidenza del Calci-Valdicchiana rivolge alla famiglia sentite condoglianze e doverosi ringraziamenti per la generosa offerta.

Studio Tecnico 80

P.I. FILIPPO CATANI

Progettazione e consulenza

Impianti termici, Elettrici, Civili,

Industriali. Impianti a gas,

Piscine, Trattamento acque,

Impianti antincendio

e Pratiche vigili del fuoco

Consulenza ambientale

Via di Murata, 21-23

Tel. (2 linee) 0575 603373 - 601788

Tel. 0337 675926

Telefax 0575 603373

52042 CAMUCIA (Arezzo)

Alfa Romeo
Concessionarie per la Valdichiana
TAMBURINI A. & C.
di TAMBURINI MIRO & C.
Loc. Le Piagge - Tel. 0575/630280 - 52042 Camucia (Ar)

TRASFORMAZIONE VEICOLI INDUSTRIALI
MEONI
LUCIANO MEONI
CONCESSIONARIA: PALFINGER
GRU PER AUTOCARRI
Zona P.I.P. Vallone, 34/I - 52042 Cortona (Ar)
Tel. 0575/67.83.44 - Fax 0575/67.97.84

Musica cubana in Piazza Signorelli

Eliades Ochoa in concerto

Quando qualche anno fa al Parterre è stato programmato il film "Buena Vista Social Club" ne abbiamo parlato subito, dalle colonne de "L'Etruria", non perché avessimo già visto il film, ma perché conoscevamo il lavoro precedentemente svolto da Ry Cooder, produttore del film, diretto da Wim Wenders.

Grande americano, Ry Cooder! Da quando iniziò a suonare, nei primi anni '60, ha composto ed arrangiato musica andando a riscoprire realtà musicali originali e tipiche, con sonorità che spaziano dal blues al folk, al country della passata tradizione americana. Ha suonato con i Rolling Stones, Van Morrison, Randy Newman, Taj Mahal ed è un virtuoso della chitarra, in tutte le sue potenzialità espressive.

Se Ry Cooder era andato a Cuba a scovare un gruppo di nonnetti musicisti, significava che c'era un valido motivo.

Il film, e di conseguenza il CD, fu un successo mondiale, portò i musicisti cubani in America e in Europa e diede la fama a musicisti di ottimo livello, sebbene un po' avanti con gli anni: Compay Segundo, classe 1907, Ibrahim Ferrer, nato nel 1927, Ruben Gonzales, classe 1919ed Eliades Ochoa, classe 1946, detto "El Guajiro", il contadino, uno dei più giovani musicisti del gruppo.

Domenica 20 luglio, in una Piazza Signorelli grenita, si è esibito Eliades Ochoa con il suo gruppo.

Proprio lui, del "Buena Vista Social Club", quello che nella pellicola canta "Ei Carretero" accompagnandosi con la chitarra, riconoscibile dal cappello da cowboy che lo identifica come contadino.

Dice di sé che all'età di sei anni prendeva di nascosto la chitarra di suo padre e cominciava a strimpellare. Nato in una famiglia di musicisti, a undici anni vendeva giornali per la strada e la sera, con la chitarra e il cappello da cowboy, girava i bar e i ritrovi di Santiago cantando in uno stile personale i brani della tradizione cubana.

Nel suo concerto, Eliades Ochoa ha dapprima ricordato il grande Compay Segundo, scomparso pochi giorni prima, quindi ha cantato e suonato alcuni brani della sua raccolta più famosa: "Chan Chan", composta da Compay Segundo, "Ei Carretero", "Ei cuarto de Tula" ed altre canzoni così ricche di ritmo e atmosfera da far ballare il pubblico che gremiva Piazza Signorelli.

Eliades Ochoa e il suo gruppo di competenti e fantasiosi musicisti hanno eseguito anche "Guantanamera", il bel brano tradizionale su cui sono stati ricamati i versi del poeta-patriota cubano José Martí.

Eliades Ochoa, conosciuto come il miglior chitarrista della sua generazione, suona la chitarra ma anche un ibrido di chitarra e tres (la tipica chitarra cubana), con il raddoppio di due corde per esaltarne la sonorità. Questa fantasia di strumenti musicali che troviamo negli strumenti a corda e in quelli a percussione, è dovuta alle immigrazioni e alle conquiste che si sono succedute: durante i tempi della schiavitù gli schiavi cubani usavano strumenti a percussione che avevano portato dall'Africa, mescolando i loro ritmi con le melodie tradizionali delle popolazioni che avevano lasciato la Galizia e l'Andalusia per stabilirsi a Cuba durante gli anni della dominazione spagnola.

Lo stesso Compay Segundo ha partecipato a festival a Siviglia e a Granada che riunivano musicalmente Cuba e la Spagna.

Fino agli anni '60 quella del "Buena Vista Social Club" e di Eliades Ochoa era la musica di Cuba, poi c'è stato più di un trentennio in cui i piccoli club dove si danzava sono stati sostituiti da grandi locali sulla riva del mare, dove si ballavano ritmi più veloci, come la salsa, e sui musicisti del "Buena Vista Social Club" è sceso l'oblio: solo alcuni, come Compay Segundo ed Eliades Ochoa continuavano ad esibirsi saltuariamente a feste e manifestazioni.

Ma nel 1996 questo geniale americano, Ry Cooder, è andato a Cuba con l'intenzione di riunire quei musicisti, che, per vivere, avevano trovato il modo di arrangiarsi: Compay Segundo lavorava in una fabbrica di sigari, Ibrahim Ferrer lucidava stivali, vendeva carbone e biglietti della lotteria, Ruben Gonzales non suonava più, un po' a causa dell'artrite, un po' perché non aveva più il pianoforte... per ricreare ancora i ritmi di cui erano maestri. Eliades Ochoa, indissolubilmente legato al "Buena Vista Social Club", insieme al suo gruppo ha portato a Cortona un pezzetto di Cuba, facendo un salto nel tempo e riportando alla luce il cuore pulsante dell'Isola.

Per una serata Eliades Ochoa ci ha fatto vivere l'aria e l'atmosfera di Cuba, con musica vera, viva, suonata bene, fatta con il cuore.

M.J.P.



Calcio N. Cortona Camucia

Comincia la preparazione

Inizia il 18 agosto ufficialmente e a pieno ritmo la preparazione dei giocatori arancioni (la seduta semplice l'11 agosto) con una rosa assai ampia a disposizione del nuovo allenatore Chiocci.

Partendo dal tecnico dobbiamo dire che è un "giovane" (solo 36 anni) con una buona occasione per fare bene.

Ex giocatore arancione è alla sua prima esperienza importante e può contare, si è detto, su una rosa ampia, ben assortita e potenzialmente davvero promettente.

La gran parte dei giocatori provengono dal settore giovanile

arancione alcuni hanno fatto esperienza e adesso sono tornati ma veniamo ad esaminare più dettagliatamente i singoli elementi.

Per il ruolo di portiere troviamo Lunghini, proveniente dalla Castiglione e Mariotti del settore giovanile.

Per il ruolo difensivo abbiamo le conferme di Taschini, Milan Siriano, Guerrini Luca; i ritorni di Del Gobbo (Montagnano), Molesini (Sinlunga) e Testini (Terontola).

Indubbiamente la nota rilevante per la difesa è l'arrivo di Bacci (ex Lazio, Torino e Arezzo) che guiderà la difesa e sarà

anche responsabile della scuola calcio.

Per quanto riguarda i centrocampisti troviamo le conferme di Caneschi Andrea, Totobrocchi Marco, Donati Emanuele, Milan Suri, Mattiucci Luca, Rofani Emanuele; i ritorni di Mancini Matteo (Marciano) Racinchi Francesco (Terontola) e l'acquisto di Trentini dal Ponte Pattoli.

Per le punte, ritroviamo Fabbro e Cusimano e il nuovo arrivo, Peruzzi, dal Baldaccio Brunni. Oltre questi giocatori ci saranno disponibili alcuni giovani dell'86; Zappaterreno, Mariotti, Mema, Guida e Montanucci.

Una rosa che l'allenatore dovrà valutare con attenzione e che se sarà bravo ad amalgamare bene dovrebbe dare buone soddisfazioni.

Gran parte dei giocatori sono del posto (settore giovanile) come da mandato del consiglio che ha espresso in modo preciso questa caratteristica della squadra.

L'allenatore in seconda è Straccali di Tuoro, il preparatore Antonelli; il massaggiatore Del Pulito Rodolfo, accompagnatore

Massimo Caneschi.

Il direttore generale è Nario Meacci.

La presidenza è composta da Paoloni Mario, Mammoli Camillo e Faltoni Edo (resp. sett. giovanile).

La stagione inizierà ufficialmente con il Memorial Caneschi che si giocherà il 30 ed il 31 di agosto in quadrangolare tra Cortona Camucia, Montecchio, Fratta e Mercatale.

Poi si comincerà con la coppa Toscana a settembre, mentre l'inizio del campionato è fissato per domenica 28 settembre.

Intanto per giovedì 14 e venerdì 15 agosto è organizzata la tradizionale "Sagra della bistecca" che ormai è entrata a far parte della tradizione della società così come di quella della città di Cortona e che segna l'inizio ufficiale delle attività della società per l'annata futura come immagine al di là del lato economico (non trascurabile).

Da ricordare che sono aperte le iscrizioni alla scuola calcio ed al settore giovanile; anche la campagna abbonamenti sta iniziando.

Riccardo Fiorenzuoli



Tennis Club Cortona e Camucia

Tornei nel Comune

È ancora vivo il profumo della Bistecca consumata nei Giardini del Parterre, rinnovando così un'antica tradizione culinaria che è stata da sempre un punto di riferimento della gastronomia cortonese, che un'altra serie di manifestazioni questa volta sportive determina l'attenzione di molta gente verso il nostro territorio.

Nella settimana tra il 16 e il 24 agosto si svolgeranno due importanti Tornei di Tennis organizzati dai due Circoli tennistici di Cortona e di Camucia.

Camucia si è esaltato con un manifesto molto vivace, attraente e significativo; brava la grafica che ha presentato un disegno del Palazzo comunale di Cortona sicuramente riuscito ed accattivante.

Il Tennis Club Cortona sempre nella stessa settimana che va dal 16 al 24 agosto, ha organizzato la XV prova del "Circuito delle Vallate Aretine 2003", riservata ai giocatori di IV Categoria maschile e femminile.

Questo Torneo è stato denominato "Torneo del turista".

Tra le iscrizioni che stanno



Partiamo da quello sicuramente più importante che l'VIII Torneo Nazionale Open 2003, 1° Categoria Femminile "Trofeo Città di Cortona".

È questo un traguardo considerevole del Tennis Club Camucia che ormai da ben otto anni riesce a portare nel nostro territorio il "meglio" delle tenniste italiane ed anche straniere, alcune delle quali le abbiamo riviste nel Torneo inglese di Wimbledon.

Anche il montepremi è particolarmente interessante: 7.000 Euro.

Per questo Torneo come anche per l'altro di Cortona lo sponsor ufficiale è la Banca Popolare di Cortona, che da sempre si dimostra attenta e sensibile alle attività promozionali del territorio.

Per l'occasione il Tennis Club

giungendo al Circolo sono già pervenute delle adesioni dai circoli tennistici di Brescia.

Siamo sicuri che questi due momenti sportivi pur diversi tra di loro si integreranno tra di loro realizzando così un interesse più marcato verso questo gioco e questo sport che purtroppo vive un momento di declino per la carenza in campo italiano di veri campioni di tennis.

Si concludono con queste manifestazioni le attività agonistiche dei due Circoli con un risultato complessivo sicuramente accettabile.

Per il Tennis Club Cortona ricordiamo anche il Torneo Nazionale 2003 maschile che ha visto una nutrita e qualificata partecipazione di tennisti la gran parte di classifica B ed una gran finale come non si vedeva da tempo.



Giocheranno in cielo

Vogliamo riproporre due vecchie foto che fanno ormai parte della piccola storia di Cortona, quando in fondo al viale del Parterre si giocava ancora al calcio su un campo particolarmente duro e sassoso; le riproponiamo per ricordare questa volta un caro amico che se ne è andato in silenzio, secondo il suo stile.

Emilio ... più conosciuto come Cillone (tiene in alto le corna) in questa calda estate ci ha lasciato.

Sapevamo che non stava particolarmente bene, ma era impensabile una scomparsa così repentina.

Negli ultimi suoi anni di attività lo ricordiamo sempre sorridente nel negozio di elettricista in via

to, anzi più era difficile e più si appassionava cercando di risolverlo.

Poi la decisione di andare in pensione e già in quel momento si è avvertito un primo grande distacco; non c'era più nessun artigiano che lo avesse in qualche modo sostituito.

Ha vissuto il suo momento non lavorativo con la stessa serenità di sempre.

Lo si vedeva meno frequentemente per via Nazionale, più spesso nei pressi del bar dello Sport.

Ora è andato a trovare i suoi vecchi compagni con i quali tanto spesso ha incrociato le sue scarpe da calciatore.

Nella foto la partita tra scapoli e ammogliati con lo scambio dei doni, a Mauro Gavilli la sega offerta da Cillone rappresentante de-

Pallavolo Cortona Volley

I nuovi allenatori Enzo Sideri e Fabrizio

Anche per la società di pallavolo Cortonese dopo ferragosto inizierà la preparazione per la prossima annata agonistica e anche per questa società ci sono importanti novità.

Innanzitutto il nuovo allenatore della squadra maschile di serie C. L'allenatore Cuseri nella prossima annata sarà sostituito da Enzo Sideri proveniente dal Città di Castello ed ex giocatore della squadra quando militava in A2; ha allenato il Città di Castello negli anni passati in serie C e B1.

La preparazione prevede allenamenti intensi e prolungati, quasi a livello professionistico, augurandosi che possano far fare il salto di categoria alla squadra.

Sono previsti anche due rinforzi per la prima squadra che possano fare la differenza ed in tal senso si sono individuati alcuni atleti che ancora non sono stati definitivamente scelti.

Del resto non faranno più parte della formazione Rinaldi (motivi di lavoro) e Oggiano.

È previsto l'innesto di alcuni giovani oltreché come detto di almeno due nuovi elementi.

Le altre squadre maschili, Under 18 e 20, saranno assegnate a Lucio Rapini.

Per il settore femminile invece, la scelta dell'allenatore della prima squadra è stata fatta prendendo Fabrizio Sabatini che allenerà la squadra di serie D e quella Under 19.

Ha allenato già a Cortona

negli anni '90 la squadra maschile.

A rinforzare la rosa della squadra femminile è stata presa la forte palleggiatrice Cristina Malatesti, proveniente dal Levane (serie C) che dovrebbe dare una mano anche in termini di esperienza.

Per quanto riguarda le compagini Under 17/15 l'allenatore sarà Maccanti Enrico, mentre Pippi Emanuele allenerà le Under 13 e 14.

Alcune ragazze che hanno seguito il corso allievi allenatori Cinzia Benigni e Silvia Bernardini, seguiranno i corsi di mini volley.

Seguiranno anche le squadre Under 13 e sono anche giocatrici nelle squadre della società.

Inoltre è in fase di definizione un importante progetto di collaborazione con le scuole; negli ultimi tre anni di elementari infatti, si terranno dei corsi di mini volley.

Pur mantenendo l'alto valore sociale della pallavolo come sport, si cercherà di dare una direzionalità professionistica alle varie squadre e di improntare sempre più le squadre sullo sviluppo del settore giovanile.

Si cercherà in generale di far fare esperienza alle atlete per valutarne a pieno le potenzialità per poterle guidare ai massimi obiettivi raggiungibili.

In tutta questa organizzazione stona un po' il fatto che la società dovrà privarsi della palestra di Camucia, inagibile per ristrutturazione fino a fine anno.

Riccardo Fiorenzuoli



Nazionale nei pressi della Farmacia.

Era sempre sereno, sapeva accontentarsi di quello che aveva, era sempre disponibile a dare una mano; quanti di noi non gli hanno portato qualche oggetto elettrico rotto, chiedendogli il miracolo.

Difficilmente rifiuta l'interven-

gli scapoli e a Cillone le corna offerta dall'ammogliato Gavilli.

Ora loro, insieme a molti altri, Poldo Marcelli, Paolo Biagiotti, riproporranno questi momenti di serena ilarità anche in cielo ed avranno come spettatori appassionati gli angeli e quanti cortonesi saranno con loro.

E.L.



Taverna Il Ghibellino
Via Ghibellina, 9 - Cortona (Ar)
Tel. 0575/630254 - 62076

Ristorante serale - Su prenotazione aperto anche a pranzo

FUTURE OFFICE I.R.S.
Via XXV Aprile, 12/A-B - CAMUCIA DI CORTONA
Tel. 0575/630334

ce. da. m.

IMPIANTI ELETTRICI - ALLARMI - AUTOMAZIONI - TV CC - VIDEOCITOFONIA - CLIMATIZZAZIONE
Progettazione, Installazione, Assistenza
<http://www.cedaminpianti.it> - E.mail: info@cedaminpianti.it
52042 - Camucia - Via G. Carducci n. 17/21
Tel. 0575/630623 - Fax 0575/605777



banca popolare di cortona

dal 1881 in Valdichiana

DIREZIONE GENERALE

Cortona, Via Guelfa 4 - Tel. 0575 69855 - Fax 604038

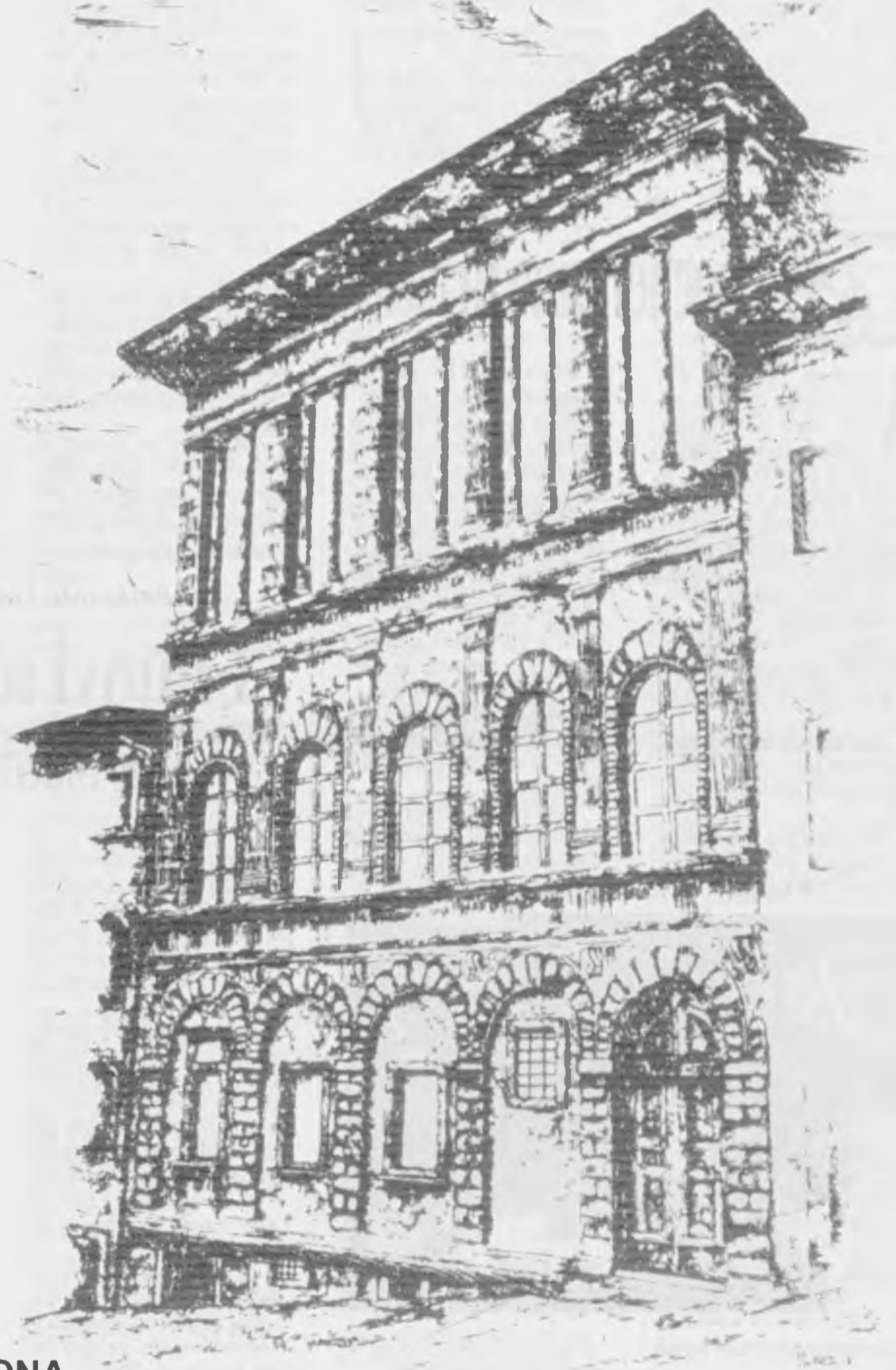
UFFICIO TITOLI E BORSA

Cortona, Via Guelfa 4 - Tel. 0575 698209

UFFICIO CREDITI

Camucia, Via Gramsci 62/g - Tel. 0575 631175

- 3 **AGENZIA di CORTONA**
Via Guelfa 4 - Tel. 0575 69856
- 3 **AGENZIA di CAMUCIA "Piazza Sergardi"**
Via Gramsci 13/15 - Tel. 0575 630323 - 324
- 3 **AGENZIA di CAMUCIA "Le Torri"**
Via Gramsci 62/G - Tel. 0575 631128
- 3 **Negoziario Finanziario "I Girasoli" - CAMUCIA**
Piazza S. Pertini 2 - Tel. 0575 630659
- 3 **AGENZIA di TERONTOLA**
Via XX Settembre 4 - Tel. 0575 677766
- 3 **AGENZIA di CASTIGLION FIORENTINO**
Viale Mazzini 120/m - Tel. 0575 680111
- 3 **AGENZIA di FOIANO DELLA CHIANA**
Piazza Matteotti 1 - Tel. 0575 642259
- 3 **AGENZIA di POZZO DELLA CHIANA**
Via Ponte al Ramo 2 - Tel. 0575 66509
- 3 **Negoziario Finanziario - MERCATALE DI CORTONA**
Piazza del Mercato 26 - Tel. 0575 619361



Web: www.popcortona.it - E-mail: bpc@popcortona.it



VB@nk è il servizio di HOME BANKING della **bpc**

LA TUA BANCA DOVE VUOI
E QUANDO VUOI...

Maggiori informazioni presso tutte le Agenzie della Banca Popolare di Cortona